

Natale 2017

“Anche oggi Egli è qui”

L'immagine del presepe mostra bene come tutti gli adoratori del bambino sono illuminati e catturati dall'avvento del Verbo fatto carne. Ciascuno ritornerà sì nella sua solita e piccola casa, ma con la consapevolezza di aver assistito a qualcosa di grande, di essere stato coinvolto in un evento che abbraccia il mistero della vita e del mondo intero. Così anche tra Maria e Giuseppe c'è un silenzio che non ha nulla a che fare con un'estraneità insinuata nella coppia, bensì è il silenzio di chi condivide un grande segreto che non si vuole sciupare con parole banali.

Questa scena, fosse solo rimasta scritta nei vangeli, o raccontata nelle sacre rappresentazioni, sarebbe ormai solo un bel racconto per bambini, una bella tradizione per condecorare alcuni momenti d'intimità familiare e suscitare un po' di nostalgia. Invece questo evento è rimasto vivo di generazione in generazione grazie a coloro che si sono lasciati cambiare da esso e ne sono divenuti testimoni viventi. Come dice il poeta Péguy: “Le parole di vita, le parole vive non si possono conservare che vive, nutrite vive, nutrite, portate, scaldate, calde in un cuore vivo. Per nulla conservate ammuflite in piccole scatole di legno o di cartone”.

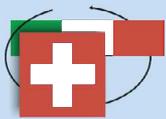
Anche a noi oggi, l'Emmanuele, il Dio con noi, ci viene incontro e ci dice: “vieni e vedi”, “oggi voglio venire a casa tua”, “non temere, seguimi”.

È così che anche oggi, nella nostra vita può riaccadere il miracolo del cambiamento, di una novità, del suo regno che viene.

Riflessioni natalizie



«Natività», Jean-Baptiste Marie Pierre (1714 -1789).



**Il Collegamento
Svizzero in Italia & gazzetta svizzera**

*Augurano a tutti i Compatrioti e alle loro Famiglie
un gioioso Santo Natale ed un Sereno Anno Nuovo*

Irène Beutler-Fauguel
Presidente Collegamento

Andrea Giovanni Pogliani
Presidente Gazzetta Svizzera

● **pagina 6**
Il Bercandeon
di Bernasconi

● **pagina 11**
L'Unione giovani
a Napoli

● **pagina 13**
Il Caravaggio
a Milano

● **pagina 18**
Gianni Infantino
al Congresso?

● **pagina 25**
Giochi Olimpici
invernali a Sion?

● **pagina 26**
Dall'OSE e da
Palazzo federale

Una giornata e un monito La Svizzera digitalizzata

Il 21 novembre è stata organizzata in Svizzera la “giornata digitale”. Vi hanno partecipato una quarantina di imprese sparse sul territorio tra Ginevra e San Gallo. L'editore Ringier ha pubblicato un interessante inserto nelle sue pubblicazioni, compreso “Il Caffè”, con una versione in lingua italiana.

Siamo già entrati in quella che viene ormai definita la quarta rivoluzione industriale, con la tecnica e la robotica che stanno invadendo il nostro vivere quotidiano. Una statistica dice che sono ben 8 e 48 minuti le ore che passiamo ogni giorno davanti a uno schermo digitale! E il trend è ancora in salita. Dove andremo a finire, si chiedono in molti? La presidente della Confederazione, da tempo, si impegna a diffondere l'idea che la Svizzera 04 è ormai alle porte, per cui bisogna affrontare con coraggio anche questa rapida evoluzione. Se non altro per far fronte a quello che sinteticamente ha espresso l'ex-membro del governo estone a Bienne, all'apertura della giornata: “Siete spacciati” riferendosi al divario crescente fra la Svizzera e l'Estonia nel campo della digitalizzazione. L'ex-ministro prendeva però lo spunto dell'intervento di Doris Leuthard sui dubbi e sui timori che ancora si sentono in Svizzera.

Ma l'obiettivo della giornata era proprio quello di placare dubbi e timori legati a un processo destinato a cambiarci la vita. Anche per le aziende ci saranno cambiamenti epocali che provocheranno una sempre più forte spinta nell'automazione della produzione. Quindi, con perdite di posti di lavoro? Finora non lo si è visto, poiché l'occupazione è aumentata, ma sarà sempre più forte la tendenza a occupare persone specializzate. Da qui l'imperativo di migliorare la formazione e l'aggiornamento. Di fronte a importanti delocalizzazioni di aziende verso paesi con bassi stipendi, assistiamo già oggi al fenomeno della “rilocalizzazione”, cioè di aziende che tornano in paesi tecnicamente più avanzati. La Svizzera – ha detto Leuthard – con un franco forte e salari elevati non può permettersi di restare indietro.

Ignazio Bonoli

Il Mandato Precauzionale – Cos'è?

Nuovi strumenti giuridici in Svizzera per la tutela in caso di infermità

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Egregio Avvocato Wiget,
dopo tanti anni che la seguo mi permetto anche io di formularle un quesito che spero sia di interesse e venga quindi da lei esaminato e pubblicato in un prossimo numero della Gazzetta Svizzera, che io peraltro leggo regolarmente (anche se a volte, glielo devo dire, è un po' complicato capire proprio tutto).
Si tratta di questo. Mio padre, che oramai si è ritirato dopo la pensione in Svizzera dopo aver vissuto tanti anni in Italia, mi ha detto recentemente di voler firmare un mandato "precauzionale" a mio favore.

Gli ho chiesto di cosa si trattasse di preciso, perché non ne avevo mai sentito parlare prima.

Mi ha spiegato che vuole andare dal Notaio in Svizzera per firmare "una carta speciale" cosicché nel caso gli succedesse qualcosa io potrei occuparmi a pieno titolo delle sue cose ed anche accedere ai conti correnti in banca. Ha aggiunto che ne ha sentito parlare da altri suoi conoscenti e che in Svizzera si fa così. Sinceramente sono rimasta un po' sorpresa. In realtà sapevo che non si potessero più rilasciare delle procure valide anche dopo la morte delle persone.

Purtroppo però mio padre non è stato molto chiaro ed alle mie domande non ha saputo dare risposte, se non generiche. Mi sono preoccupata e ho chiesto allora ad un Notaio mio amico ed in effetti mi ha confermato che almeno in Italia è così ma nulla di più ha saputo dirmi della Svizzera.

Ora chiedo a lei che è grande esperto di di-

ritto svizzero se può sciogliere i miei dubbi e tranquillizzarmi sul fatto che mio papà, facendo come sempre di testa sua, non si stia ficcando in un qualche guaio, o che non finisca per mettere nei guai me.

Di cosa si tratta veramente? È vero che questo mandato di fronte ad un Notaio sarà valido in caso di successione? La ringrazio se vorrà dare attenzione a questa mia e la saluto con cordialità.

(G.R.W. – Roma)

Risposta

Cara Lettrice,
grazie della Sua missiva, e noto che ultimamente si stanno intensificando le richieste di chiarimenti e notizie in materia ereditaria.

Questo può essere il risultato dell'accresciuto interesse a seguito delle notizie sulla nuova disciplina europea in materia di successioni del 2015 e delle utili conferenze organizzate anche dalla nostra Società Svizzera di Milano, ma forse anche della curva di natalità (anzi forse di mortalità, toccando ferro) per cui più ci avviciniamo alla data fatale, più tutti noi ci preoccupiamo delle questioni successorie.

Scherzi a parte, devo subito fare ammenda con Lei e forse con qualche altro Lettore, se a volte non tutto nella rubrica legale vi risulta chiarissimo. È vero che alcune questioni possono essere particolarmente complicate ma, secondo me, una delle principali funzioni del legale è proprio quella di spiegare in parole semplici concetti complessi. Altrimenti, come dico sempre ai miei collaboratori, sembra che

non l'abbia capita sino in fondo nemmeno l'avvocato!

Qualcuno, naturalmente, preferisce continuare ad essere criptico ma così si rischia di passare per "l'azzeccagarbugli" di turno di manzoniana memoria.

Se, dunque, talvolta non sono riuscito nel mio intento, nonostante l'impegno, spero mi scuserete. Vorrà dire che mi sforzerò ancora di più.

Ma veniamo al Suo quesito, anche per risolvere ogni equivoco. Il mandato precauzionale esiste in Svizzera e fa parte di una serie di norme sul rafforzamento dell'autodeterminazione dell'individuo. Cos'è questo mandato precauzionale?

Il mandato in generale

Partiamo dal mandato. Il mandato è un contratto che, secondo l'art. 394 del Codice delle Obbligazioni Svizzero (CO), obbliga il mandatarario a compiere degli "affari o servizi" su incarico del mandante. Il compenso è dovuto solo se pattuito o se previsto dagli usi. Per quel che qui interessa, il mandato può sempre essere revocato o disdetto da entrambe le parti, salvo l'obbligo di risarcimento del danno all'altra parte in caso di intemperatività (art. 404 CO).

Il mandato si estingue con la morte, il fallimento o la perdita della capacità civile di una delle due parti, salvo che risulti il contrario per pattuizione o per la natura dell'affare. Inoltre, se la cessazione del mandato pone in pericolo gli interessi del mandante, il mandatarario

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Via del Breggia 11 – CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Via Livio 4 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera».

IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».

IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

deve provvedere alla continuazione dell'affare fino a che il mandante (o il suo erede o rappresentante) possa provvedervi direttamente (art. 405 CO).

Dunque è possibile che esso "sopravviva" allo stesso mandante, e la specifica pattuizione di "ultrattività" del mandato è stata frequente in Svizzera tradizionalmente soprattutto nei rapporti bancari, anche se oggi lo è di meno. In Italia, invece, ciò non è proprio previsto. Ancora, va ricordato che il mandatario opera del tutto legittimamente fin tanto che non venga a conoscenza della causa di cessazione del mandato (art. 406 CO).

Diverse sono le figure del mandato previste ma qui ci occuperemo solo della figura particolare che La riguarda.

Il mandato precauzionale

Il Codice Civile Svizzero (CCS) prevede agli artt. 360 ss. questa nuova e particolare figura di mandato da poco. Essa, infatti, è relativamente recente ed è stata introdotta solo nel 2013.

Oggetto di questo strumento giuridico è quello di provvedere alla cura di una persona o dei suoi interessi patrimoniali e di rappresentarla nei rapporti giuridici. Esso è più ampio della procura ed è stato creato per tutelare il soggetto che divenga "incapace di discernimento".

La capacità di discernimento per il diritto svizzero è considerata quella di agire ragionevolmente, ritenendo che ne siano privi i minori di età o coloro che siano affetti da infermità, debolezza mentale, ebbrezza o stati simili (art. 16 CCS). Essa equivale grosso modo alla capacità di agire nel diritto italiano (art. 2 Cod. Civ.).

Tale mandato viene conferito o per atto notarile o in via olografa e ciò significa che deve essere scritto, datato e firmato dal mandante, in previsione che venga a mancare il discernimento. L'atto può anche essere trascritto presso l'ufficio dello stato civile, e ciò proprio per consentire all'autorità di protezione degli adulti di verificare se esiste un mandato precauzionale rilasciato dalla persona divenuta incapace (art. 361 CCS).

Come si vede, esso non riguarda il caso "morte", ma solo l'ipotesi di incapacità. In Italia si

farebbe ricorso piuttosto alla nomina di un amministratore di sostegno, che però è una procedura sotto controllo giudiziale, così come la tutela o la curatela, e non meramente privatistica.

Efficacia

Il mandato precauzionale, per essere efficace, deve essere anzitutto accettato dal mandatario, ed in caso positivo, egli deve rappresentare il mandante con diligenza ed in ossequio alle norme sul mandato. Il mandatario viene informato dall'autorità, che lo rende edotto degli obblighi previsti dalle norme sul mandato e lo munisce di un documento che certifica i suoi poteri (art. 363 CCS).

Il mandato decade, oltre che per revoca del mandatario o per conferimento di un nuovo mandato, anche in caso di conflitto di interessi tra mandante e mandatario. Anche il mandatario può rinunciare con comunicazione scritta all'autorità competente, e in caso di gravi motivi, persino senza preavviso (artt. 362 e 367 CCS).

Se poi il mandante recupera la propria capacità di discernimento, il mandato si estingue per legge (art. 369 CCS).

Compenso

Il mandato precauzionale può contenere un compenso per il mandatario a carico del mandante ma, ove ciò non sia previsto, l'autorità competente può stabilire un corrispettivo:

- a) se giustificato dall'estensione dell'incarico e dall'impegno necessario, oppure
- b) se, di norma, le attività delegate sono prestate a titolo oneroso.

In questi casi l'onorario e tutte le spese per esecuzione del mandato saranno interamente a debito del mandante (art. 366 CCS).

Conclusioni

Come vede non vi è nulla di cui preoccuparsi. Da un lato si tratta di un mezzo con il quale suo papà intende proteggersi da una propria incapacità o malattia debilitante o degenerativa, sia individuando una serie di compiti o di aspetti personali o patrimoniali che lo riguardano, sia scegliendo la persona più adatta a provvedere a tali compiti ed alla sua tutela. Dall'altro lato, anche Lei, in qualità di

mandataria, non sarà obbligata se decide di non accettare l'incarico, mentre, se lo fa, potrebbe persino esserle dovuto un compenso per il suo impegno.

Mi sembra piuttosto una prova di grande fiducia nei suoi confronti. Il mio consiglio, dunque, è quello di parlarne con suo papà, ed eventualmente recarsi con lo stesso dal notaio per ottenere tutti i chiarimenti del caso.

Tenga, infatti, presente che, in mancanza di mandato precauzionale, è prevista la rappresentanza legale del coniuge o del partner registrato (che, se avanti con l'età, può costituire un peso psicologico notevole), e che fra le varie norme introdotte nel 2013 sono previste anche le direttive anticipate del paziente e la rappresentanza in caso di trattamenti medici. Ma di queste parleremo magari un'altra volta.

Spero ora sia tutto un po' meno complicato e un po' più chiaro. La saluto molto cordialmente e ne approfitto, come di consueto, per fare a Lei ed a tutti i nostri affezionati Lettori i più sinceri auguri di un sereno Natale e di uno scoppiettante inizio di anno nuovo.

Avvocato Markus W. Wiget

In medicina a Basilea

Roger Federer dottore h.c.



Roger Federer è stato insignito della laurea "honoris causa" dell'Università di Basilea. Il titolo accademico gli è stato conferito dalla facoltà di medicina dell'università per la sua funzione esemplare come atleta. Un

ruolo che ha indotto molte persone nel mondo a praticare più attività fisica e quindi a prendersi cura della propria salute. L'ateneo sottolinea pure il comportamento corretto ed esemplare del campione basilese, nonché il suo impegno, attraverso la sua fondazione, a favore dei bambini in Africa.

Federer non è riuscito a concludere con una vittoria il "Masters" di Londra, avendo perso la semifinale contro il belga Goffin, poi superato a sua volta in finale dal bulgaro Dimitrov. La stagione di Federer, issatosi al numero 2 delle classifiche mondiali, è comunque stata ancora una volta eccezionale, grazie anche al suo sapiente dosaggio di sforzi, cure e riposo. È pronto, a 37 anni, ad affrontare ancora una volta l'impegno mondiale da tennista di primo piano e detentore di numerosi primati.

Ai gentili lettori

Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

Dato che i contributi che molti Svizzeri benemeriti versano volontariamente alla Gazzetta Svizzera bastano purtroppo soltanto per coprire i costi di stampa e di spedizione, ma non bastano certo per le altre numerose spese che devono essere sostenute, chiediamo a tutti i Lettori e, in particolare, a quelli che ricevono le suddette consulenze dai signori Engeler e Wiget, di utilizzare il bollettino allegato alla Gazzetta Svizzera (in aprile e ottobre) e versare anch'essi un adeguato contributo.

Meglio farle accreditare su un conto corrente in Italia

Le pensioni trattenute in Svizzera e la fiscalità applicata in Italia



Gentilissimi membri della redazione, sono un italiano con doppia cittadinanza (I/CH). Il 1° gennaio 2017 mi sono trasferito definitivamente in Italia. La pensione svizzera (AVS) mi viene versata su un conto svizzero come pure il 2° pilastro che mi viene versato dal comune svizzero dove ho lavorato. Ho chiesto informazioni sul da farsi, ma le risposte sono sempre molto scordanti. Potreste dirmi cosa fare con le autorità italiane, agenzia delle entrate in particolare?

Inoltre mi farebbe piacere sapere che tipo di tassazione mi verrà applicata?

Ringrazio anticipatamente e porgo cordiali saluti.

R.

Risposta

Caro lettore,

Le sconsiglio assolutamente, per i motivi che spiegherò dopo, di farsi accreditare le due pensioni su un conto corrente svizzero, ma di

farle accreditare su un conto corrente a Suo nome in Italia, e questo immediatamente.

La tassazione è la seguente:

- AVS: Se accreditata su un conto corrente italiano, la banca incaricata del trasferimento trattiene il 5% quale imposta cedolare secca (vuol dire definitiva e senza obbligo di dover includere questo introito in una dichiarazione fiscale italiana).
- Pensione del suo comune: Se Lei fa trasferire questa pensione in Italia, la cassa pensione del suo comune tratterrà un'imposta svizzera alla fonte, e Lei non dovrà dichiarare nemmeno questo introito in Italia (per i lettori della Gazzetta: Se la pensione del 2° pilastro viene invece versata da un datore di lavoro privato, questo versa il lordo, e la pensione dovrà essere dichiarata al fisco italiano).

Invece Lei dovrà dichiarare al fisco italiano ogni anno, a partire dalla primavera del 2018, tutti i Suoi beni in Svizzera (conti correnti, im-

mobili ecc). La mancata dichiarazione di questi comporta sanzioni *molto pesanti*. Per far ciò, si dovrà avvalere di un fiscalista esperto in materia. Egli potrà anche valutare che cosa fare per le pensioni fatte accreditare sul Suo conto in Svizzera finora. Farsi accreditare le pensioni su un conto estero complica moltissimo la Sua dichiarazione in Italia e aumenta il costo (certo del consulente, eventuale anche sull'AVS). Sul numero di luglio 2017 della Gazzetta Svizzera (pagine 2/3) può leggere di più su un caso di una persona che si è fatta accreditare l'AVS in Svizzera (www.gazzetta-svizzera.org/Edizioni).

Infine, visto il costo del consulente e le complicazioni, Lei valuterà anche se Le conviene lasciare denaro in banca in Svizzera.

Aspetto l'invio della ricevuta del Suo contributo e spero che Lei continuerà ad essere lettore e sostenitore della Gazzetta.

Cordiali saluti.

Robert Engeler

Notizie in breve dalla Svizzera

Cure sempre più care – I costi per la salute crescono continuamente in Svizzera. L'aumento dei premi delle casse malati per quest'anno sarà del 4,1%. Le previsioni dicono che la crescita sarà ancora del 3,9% nel 2018 e del 4% nel 2019. La spesa media annua per abitante, per le cure della salute, salirà a 10'484 franchi nel 2019 per un totale di 90,8 miliardi contro 77,7 miliardi nel 2015. La Confederazione sta studiando un sistema per rallentare la crescita, ma finora senza grande successo.

La Svizzera ai Mondiali – La Nazionale svizzera di calcio, vincendo 1 a 0 a Belfast contro l'Irlanda del Nord e pareggiando 0 a 0 la gara di ritorno a Basilea, ha conquistato la qualifica ai Campionati del mondo del 2018 in Russia.

Le risposte di Robert Engeler sul sito: gazzettasvizzera.org

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Nuova tecnologia telefonica – Il Consiglio federale ha deciso di ammettere la nuova tecnologia "5G" che garantisce una velocità e prestazioni migliori nelle telecomunicazioni telefoniche. Nel 2018 saranno attribuite nuove bande di frequenza. Si tratta di una vera e propria rivoluzione che sostituirà completamente la "2G". Restano aperti i problemi della salute di chi usa il telefono con troppa frequenza.

Case meno care in montagna – A fine giugno i prezzi delle case di vacanza dei maggiori centri svizzeri di sport invernali erano scesi dell'1,8% rispetto all'anno prima. Nonostante questo il prezzo dell'appartamento rimane molto alto: 34'600 franchi al metro quadrato a Gstaad e 23'396 Franchi a Sankt Moritz.

Le banche e l'accesso ai mercati – Il libero accesso al mercato in tutti i paesi resta una delle maggiori preoccupazioni dei banchieri svizzeri, accanto allo scambio automatico di informazioni e l'iniziativa sulla moneta intera. Lo ha detto Claude-Alain Margelisch, direttore dell'Associazione svizzera dei banchieri.

Uso rischioso dei dati AVS – La Conferenza degli incaricati della protezione dei dati ritiene rischioso l'uso del numero AVS quale

identificatore personale universale. Ha quindi richiesto ai governi cantonali di rinunciare a questa pratica.

L'OLMA ha 75 anni – La presidente della Confederazione Doris Leuthard ha partecipato all'apertura della 75. edizione dell'OLMA, la tradizionale fiera svizzera dell'agricoltura e dell'alimentazione. La presidente ha ricordato che è stata fondata nel 1943 durante il periodo del famoso "Piano Wahlen" che assicurava la produzione agricola in Svizzera durante la guerra.

Giornali – La migrazione dei lettori verso le edizioni online sta rallentando. Lo dice un rapporto sui media pubblicitari. I due terzi dei lettori continuerebbero a leggere i giornali su carta.

Estradizione – Nove presunti membri della cellula della 'Ndrangheta di Frauenfeld (TG) potranno essere estradati, secondo il Tribunale federale svizzero. L'8 marzo scorso 12 cittadini italiani, accusati in Italia di far parte di un'associazione mafiosa, erano arrestati dalla polizia turgoviese. Due di essi non avevano fatto ricorso e sono già stati consegnati alle autorità italiane.

Alberto Petruzzella, presidente dell'Associazione bancaria Ticinese, a colloquio con Lino Terlizzi

La Piazza Finanziaria svizzera sta affrontando le nuove sfide

“La nuova vita della piazza finanziaria svizzera”, questo è il tema dell'incontro organizzato lo scorso 19 ottobre dalla Camera di commercio svizzera in Italia (Swiss Chamber) presso Spazio Eventi al Centro Svizzero. Alberto Petruzzella, presidente dell'Associazione bancaria ticinese (ABT), è stato intervistato dal giornalista economico Lino Terlizzi sulla situazione attuale e sulle possibili prospettive delle banche elvetiche. Dopo il saluto del presidente di Swiss Chamber Giorgio Berner, Petruzzella ha risposto alle domande e alle considerazioni di Terlizzi.

Per quanto riguarda il libero accesso al mercato italiano dei servizi finanziari da parte delle banche svizzere Petruzzella ha sottolineato che nella road map indicata nell'accordo fiscale Svizzera-Italia del febbraio 2015 c'era l'impegno italiano per un'intesa sul libero accesso. Per contro,

nell'ambito dell'applicazione nell'area Unione europea delle norme Mifid2, Roma ha riconfermato l'obbligo per i Paesi terzi (e questo riguarda anche la Svizzera) di operare nella Penisola attraverso succursali. Ciò crea ostacoli insormontabili per le banche di piccole e medie dimensioni, per le quali l'onere di una succursale rende il mercato inaccessibile. Petruzzella chiede che la Svizzera eserciti pressioni affinché l'accordo della road map venga rispettato per intero.

Per quanto riguarda il quadro generale della piazza finanziaria svizzera, nonostante i difficili nodi affrontati in questi ultimi anni, la situazione del settore è positiva. I patrimoni gestiti (poco meno di 7 miliardi di franchi) sono saliti del +4,2% e rappresentano circa il 25% della gestione di capitali a livello mondiale. Questa posizione di vertice si spiega con la solidità del sistema pa-

ese Svizzera e il know how, la capacità di adattamento e di innovazione del sistema bancario. Infine, il presidente Petruzzella si è soffermato su Fintech, cioè l'applicazione delle nuove tecnologie al mondo della finanza. È una sfida che comporta rischi e opportunità e che richiede importanti mezzi finanziari e tecnologici e un investimento sempre più rilevante nel settore della formazione.

Petruzzella si è dichiarato ragionevolmente fiducioso che alla fine del processo di lungo periodo, il saldo tra posti di lavoro perduti e creazione di nuovi impieghi sarà positivo.

Dopo un dibattito vivace e approfondito tra il presidente Petruzzella e Lino Terlizzi, c'è stato anche spazio per alcuni interessanti quesiti posti dal pubblico.

A cura della Redazione Swiss Chamber

Incontro molto amichevole ma privo di risultati politici

Ignazio Cassis ha scelto Roma per la sua prima visita all'estero

Il nuovo ministro degli esteri elvetico, il ticinese Ignazio Cassis, ha scelto Roma quale prima destinazione ufficiale del suo nuovo incarico alla testa del Dipartimento federale degli Affari esteri. Cassis

ha così smentito la tradizione che voleva il primo viaggio ufficiale del ministro degli esteri con destinazione Vienna. In Austria però manca ancora un ministro agli esteri.

I motivi della scelta sono parecchi: dall'importanza delle relazioni tra Svizzera e Italia, alla comunanza di lingua e di cultura. Lo stesso ministro elvetico ha definito l'incontro “molto amichevole”, ma senza nulla aggiungere su eventuali progressi nelle discussioni sui temi principali.

La situazione politica italiana e l'avvicinarsi



Cassis e Alfano.

delle elezioni non permetteranno comunque di ottenere promesse italiane, al di là di quelle già esternate nell'incontro di Lugano con Didier Burkhalter. In campo fiscale, il governo ticinese ha tolto l'ultimo ostacolo, quello dell'estratto del casellario giudiziario da chiedere ai frontalieri, ma la firma dell'accordo sulla doppia imposizione (concluso nel 2015) manca tuttora. Il ministro italiano Alfano ha precisato in proposito che si tratta di una questione politica importante, per cui la firma potrà avvenire solo dopo le elezioni italiane.

Tra gli altri temi in sospeso, molto importante è l'accordo sull'accesso diretto delle banche ai mercati finanziari italiani. Roma ha spesso collegato questo accordo a progressi sull'accordo di libera circolazione con l'UE.

Un tema sul quale i pareri si avvicinano è quello delle migrazioni. Qui Alfano ha ringraziato la Svizzera per il rispetto preciso degli accordi di Schengen e per la solidarietà dimostrata dalla Svizzera nei confronti dell'Italia in questo contesto.

Cassis ha approfittato del viaggio a Roma per

incontrare anche alcuni svizzeri che vivono in Italia, intrattenendosi con personalità del mondo economico, finanziario e culturale svizzero che opera in Italia. Oltre a questi, il ministro elvetico ha avuto un colloquio anche con il comandante della Guardia svizzera pontificia. Contatti che creano una familiarità da integrare nella strategia politica. La rete degli Svizzeri all'estero – ha detto Cassis ai giornalisti – talvolta è più resistente e duratura dei contatti politici.

Avviso ai corrispondenti

Per il numero di gennaio 2018, a causa delle Feste Natalizie è necessario anticipare l'invio di articoli, al più tardi mercoledì

14 dicembre 2017

«Primo piano»

di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.org

L'invenzione di Fiorenzo Bernasconi, uno svizzero residente in Italia, suscita interesse anche oltre oceano

Il Bercandeon, dalla fantasia di un romanzo è nato un nuovo strumento musicale

Brusimpiano (VA) – Da un romanzo di fantasia, dove viene descritto un **immaginario strumento musicale**, lo stesso strumento ha preso vita nella realtà.

Il libro scritto anni fa dallo svizzero **Fiorenzo Bernasconi** è "Amarissimo. Romanzo di deformazione".

Il protagonista è un giovane studente che ad un certo punto progetta e realizza un inedito strumento musicale che si chiama Torcandeon. Oggi quello strumento è diventato il **Bercandeon**, e ed è suonato, tra gli altri, dal noto cantautore ticinese **Marco Zappa**.

Fiorenzo Bernasconi, i cui bisnonni svizzeri si trasferirono dal Ticino in Italia alla fine dell'Ottocento, risiede in provincia di Varese, vicino al confine elvetico; ha insegnato per oltre trent'anni Italiano e Storia in una scuola di Lugano e nel contempo ha coltivato vari interessi. Italianista ha collaborato anche per la ginevrina "Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance".

Ha scritto libri ed è stato oggetto di un bel documentario della Televisione Svizzera. Si occupa da sempre di musica, con tale passione da riuscire realizzare da un puro atto fantasioso il famoso, almeno nell'ambiente musicale, "Bercandeon".

Gli chiediamo da dove nasce questo nome. «Il neologismo si spiega con l'inizio del mio cognome (Ber-nasconi) e quello del musicista Stefano Caniato (Can-iato) che però non ha più fatto parte del progetto, mentre Deon è il suffisso usato in strumenti consimili, per esempio il bandoneon».

Ma davvero questo strumento poco convenzionale è nato da un romanzo?

«In effetti la sua genesi è alquanto strana. Nella parte finale del mio romanzo, vagamente autobiografico, il protagonista è alle prese con l'invenzione di un inedito strumento musicale. Dopo aver scritto e pubblicato il libro, mi sono detto: perché non passare dal mondo della fantasia a quello della realtà? E così ho provato a disegnarlo alla vecchia maniera, con matita e riga, e poi ne ho allestito una specie di scocca non suonante, utile per valutare gli ingombri. A quel punto, quasi per gioco, mi sono rivolto ad una ditta italiana che costruisce fisarmoniche chiedendo se fossero interessati alla costruzione, con il risultato che ora, dopo alcuni prototipi, il Bercandeon è davvero una realtà».

Ci può spiegare in che cosa consiste questo strumento?

«Sono rimasto tenacemente fedele all'intui-



In un romanzo scritto da Fiorenzo Bernasconi (nella foto) il protagonista inventa uno strumento musicale: oggi quello strumento, chiamato Bercandeon, è diventato realtà ad opera dello stesso Bernasconi che l'ha disegnato e fatto realizzare da una ditta italiana. Il Bercandeon è suonato persino in Argentina e da noti musicisti in Italia e in Svizzera.

zione letteraria. Il corpo umano è simmetrico ma stranamente pochi strumenti musicali lo sono. Mi sono allora detto: perché non pensare ad uno strumento speculare, con un'ergonomia particolarmente curata, in grado di rispettare la conformazione corporea? E così è stato, giungendo ad uno strumento piuttosto leggero, imparentato con la fisarmonica, ma con due tastiere simmetriche, conformate in modo da evitare la piegatura del polso, e con il mantice mosso dalle gambe, liberando le braccia da questo compito».

Dalla descrizione sembra più complicato da suonare rispetto alla fisarmonica classica, poiché richiede anche l'uso delle gambe.

«Lo strumento è nuovo e necessita di un apprendistato estremamente variabile in base all'indole del musicista e al tempo che gli si dedica. In linea teorica lo strumento dovrebbe interessare maggiormente pianisti e organisti. L'uso delle gambe è piuttosto inedito e azzera le conoscenze di chiunque. Ma ciò in un mondo fin troppo standardizzato è forse

più un pregio che un difetto».

Alquanto inusuale!

«Il conduttore di "Paganini", lo storico programma della TSI, l'ha definito "visionario" e il termine mi piace, perché rispecchia bene la mia personalità».

Perché?

«Oggi quasi tutto viene progettato in modo anonimo, non ci sono molte differenze tra una tastiera elettronica e una lavastoviglie, entrambe accomunate da inquietanti concetti quale quello della senescenza programmata. Dopo un certo numero di cicli... tutto si ferma. Tutto questo sistema è l'esatto opposto del mio punto di vista, che si collega alla visione artigianale delle cose, fabbricate con cura, per resistere nel tempo, contraddistinte da forte originalità».

Che tipo di riscontro ha ottenuto il Bercandeon?

«Molto buono. Faccio un esempio. L'amico Marco Zappa, lo storico cantautore della Svizzera Italiana di cui si celebrano i cinquant'anni di attività, è stato tra i primi a testare un pro-



Lo storico cantautore ticinese Marco Zappa e, a destra, il musicista Rossano Baldini mentre suonano il Bercandeon. Zappa ha acquistato il Bercandeon e lo ha già utilizzato per la composizione di suoi brani.

totipo. Avrebbe semplicemente dovuto dare un parere, evidenziare pregi e difetti ma è andato ben oltre, usandolo in un suo CD e alla fine, al momento della riconsegna, ha invece voluto ad ogni costo acquistarlo, nonostante l'allestimento provvisorio».

Il Bercandeon è quindi in commercio?

«Il primo prototipo suonante è stato ultimato nel 2011 e la sperimentazione è durata fino alla fine del 2016. In pratica da quest'anno sono disponibili due modelli definitivi, uno più

grande con una tastiera più estesa e uno più piccolo e trasportabile. Lo strumento è in commercio, ma non lo si trova nel negozio sotto casa. È costruito su richiesta, con ampia possibilità di personalizzazione. I tempi di consegna variano tra i 4 e i 6 mesi e la ditta costruttrice è Teknofisa di Vercelli».

E per chi invece volesse ascoltare il suo suono, a parte farsi un'idea dai video su youtube?

«Ho creato una collana discografica che

raccoglie alcuni progetti nati attorno allo strumento. È appena uscito un primo CD del musicista bresciano **Davide Bonetti** intitolato "Bercandeon!" che curiosamente ha riscosso notevole interesse in Argentina, forse anche perché contiene un brano dedicato ad **Alfonsina Storni**, là considerata una poetessa nazionale, ma che era di origini ticinesi».

L'iniziativa dei CD ha pure implicazioni sociali importanti...

«Sì, ho deciso di donare il 10% della tiratura ad associazioni che mi colpiscono per ciò che fanno. Per il primo disco ho scelto il **Rifugio Animali Felici** Onlus, realizzato dal pensionato svizzero **Giancarlo Galli**, in cui trovano protezione più di 400 animali con trascorsi drammatici».

Quali musicisti suonano già il Bercandeon?

«Sono in corso le registrazioni del secondo disco, con brani interpretati dagli svizzeri Marco Zappa e **Peter Zemp** con i colleghi italiani **Davide Bonetti** e **Rossano Baldini**, quest'ultimo, tra l'altro, milita nella band di Nicola Piovani, Oscar per la colonna sonora di "La vita è bella". Staremo a vedere o, meglio, a sentire... ».

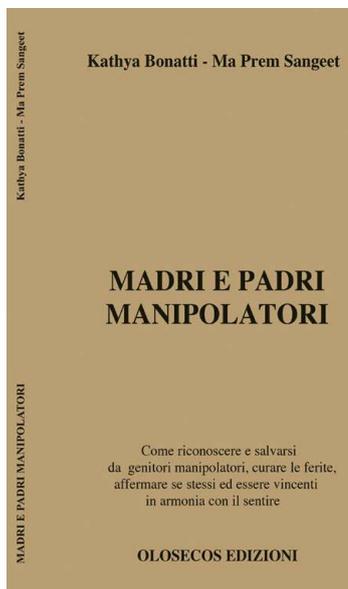
Per ulteriori informazioni:

Canale youtube [Fiorenzo Bernasconi](#).

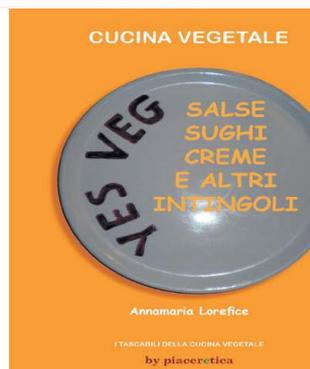
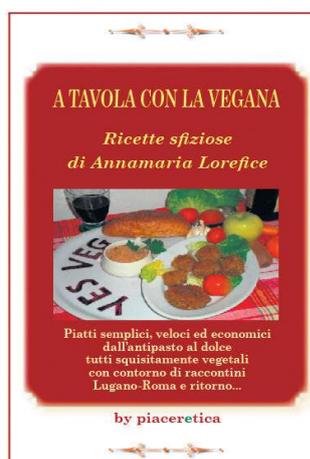
lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Incontro con gli ospiti e il tradizionale servizio tenuto dalla pastora Stempel

I nuovi pastori riformati alla "Residenza" di Malnate (Varese)

Domenica, 8 ottobre, i nuovi pastori riformati della Chiesa Cristiana Protestante di Milano, Anne Stempel de Fallois e Johannes de Fallois - si sono presentati alla "Residenza" di Malnate, la bellissima casa per anziani autosufficienti di Malnate (Varese). Hanno fatto la conoscenza degli ospiti di questa istituzione svizzera, della Vice Presidente Erika Tenuzzo Hofer e della direttrice, Antonella De Micheli che ha offerto un tè con ottimi dolci fatti in casa. Successivamente la pastora Stempel ha tenuto il servizio mensile che tradizionalmente viene tenuto dal pastore riformato della Chiesa Protestante in Milano, istituzione fondata 161 anni fa e ancora oggi condotta da riformati svizzeri e luterani tedeschi. A questi servizi sono invitati - oltre agli ospiti della "Residenza" - anche tutti i riformati della vicinanza. I prossimi servizi avranno luogo domenica 17 dicembre e domenica 21 gennaio 2018, sempre alle ore 17, nella "Residenza", Via Paolo Lazzari 25, 21046 Malnate (VA) Tel. 0332 426 101. **Diamo il benvenuto con grande piacere a nuovi partecipanti riformati della provincia di Varese.** R.E.

Die neuen reformierten Pfarrer in der "Residenza" in Malnate VA

Am Sonntag, 8. Oktober haben sich die neuen reformierten Pfarrer der Chiesa Cristiana Protestante in Milano - Anne Stempel de Fallois und Johannes de Fallois - in der «Residenza» Malnate, dem wunderschönen Schweizer Altersheim in Malnate vorgestellt. Sie lernten die Gäste, die Vizepräsidentin Erika Tenuzzo Hofer und die Direktorin Antonella De Micheli kennen, welche den Tee mit vorzüglichen selbst gebackenen Süßigkeiten anbot. Anschliessend hielt Pfarrerin Anne Stempel die monatliche Andacht, welche seit vielen Jahren vom reformierten Pfarrer der Chiesa Cristiana Protestante in Mailand gehalten wird. Diese Kirche ist vor 161 Jahren von Schweizer Reformierten und Deutschen Lutheranern gegründet worden und wird noch heute so geführt. Zu diesen Gottesdiensten sind sowohl die Gäste der «Residenza» als auch Schweizer Reformierte aus der Gegend eingeladen. Die nächsten Gottesdienste werden am Sonntag 17. Dezember und am Sonntag 21. Januar 2018 abgehalten, immer um 17 Uhr in der «Residenza», Via Paolo Lazzari 25, 21046 Malnate (VA) tel. 0332 426 101. **Wir heissen neue reformierte Teilnehmer aus der Provinz Varese herzlich willkommen.**

R.E.



Giovedì 14 dicembre unitamente alla "Pro Ticino"

La festa degli auguri alla Società Svizzera di Milano

Fra pochi giorni è Natale per scambiarsi gli auguri e festeggiare insieme questa ricorrenza, Vi proponiamo di incontrarci alla nostra **FESTA DEGLI AUGURI - CENA DI NATALE** che avrà luogo in Sala Meili al terzo piano di Via Palestro 2 a Milano.

**GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2017
con inizio alle ore 20.00**

organizzata unitamente all'Associazione Ticinese in Italia - Sezione "Pro Ticino"

*Aperitivo di benvenuto
A tavola*

*Lasagne alla Bolognese dell'antica tradizione
Vitello glassato agli aromi
con tortino di patate
Panettone e pandoro
con crema di mascarpone e cioccolato
con brindisi*

*Vini selezione ristorante "La Terrazza"
Acqua gasata e naturale
Caffè e friandise*

Il prezzo, bevande incluse, per i Soci è 40 euro, per i soci fino ai 25 anni 25 Euro e per i non Soci 45 Euro.

Al fine di rendere ancor più gioiosa l'atmosfera natalizia, Vi invitiamo a portare un regalino "anonimo" del valore di circa 5/10 Euro per l'ormai tradizionale scambio di doni fra i presenti.

La serata, aperta come al solito anche ai Vostri familiari ed amici e ci sarà la possibilità di vincere stupendi premi durante la serata con la consueta lotteria grazie alla partecipazione di sponsor svizzeri.

Vogliate cortesemente confermare la Vostra partecipazione **entro e non oltre lunedì 11 dicembre 2017** (le iscrizioni pervenute in seguito a tale data non saranno prese in considerazione per ragioni organizzative) presso la nostra segreteria dal lunedì al venerdì, dalle 14.00 alle 18.00 (Tel. 02 760 000 93; fax 02 454 735 11; e-mail societa.svizzera@fastwebnet.it; www.societasvizzera.it).

Ci auguriamo che vorrete partecipare numerosi a questo tradizionale appuntamento. Nell'augurarvi buone feste, cogliamo l'occasione per informarvi che i nostri locali e la segreteria rimarranno chiusi dal 22 dicembre al 7 gennaio compresi.

Il Comitato manifestazioni

Alla Società Svizzera di Milano

Il tradizionale Natale dei bambini sabato 16 dicembre 2017 il pomeriggio

Cari Amici della Comunità Svizzera, la ricorrenza che tutti i bambini attendono con più trepidazione si avvicina velocemente e anche quest'anno "Babbo Natale" ci ha promesso che verrà a festeggiare con noi il **NATALE DEI BAMBINI, sabato 16 dicembre 2017 alle ore 15.00**, presso la Società Svizzera, al terzo piano di Via Palestro 2 (Piazza Cavour), Milano.

In attesa che arrivi "Babbo Natale" con il suo sacco colmo di doni, un gruppo di allievi della Scuola Svizzera di Milano ci allieterà con un programma natalizio.

Con il sostegno della torrefazione caffè Chicco d'Oro, Vi invitiamo a partecipare a questa nostra tradizionale iniziativa che si estende a tutti i bambini, figli o nipoti di nostri Soci, ed a tutti i bambini di nazionalità svizzera, anche figli di non Soci della nostra Società, nati dal 2014 al 2005 ovvero tra i 3 ed i 12 anni. Tutti i bambini, debitamente iscritti riceveranno un regalo.

Per le iscrizioni Vi preghiamo di compilare il modulo d'iscrizione sottostante, che potete anche scaricare dal nostro sito internet www.societasvizzera.it, e inviarlo entro **lunedì 4 dicembre 2017** alla nostra segreteria societa.svizzera@fastwebnet.it e/o per posta alla Società Svizzera Via Palestro 2, 20121 Milano. Trascorsa tale data non sarà più possibile prendere in considerazione altre iscrizioni per ragioni organizzative.

Per ulteriori informazioni: tel. 02 760 000 93 dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Per l'acquisto dei doni contiamo molto sulla generosità dei nostri Soci e dei nostri Connazionali! Pur avendo o meno figli o nipoti iscritti alla festa, ci permetterete di renderla ancora più bella ed allegra con il Vostro contributo che potrete farci avere tramite bonifico bancario sul nostro conto corrente n. 10052,28 presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Milano ag. 62 di Piazza Cavour.

Coordinate IBAN: IT 86 K 01030 01661 000001005228 BIC: PA-SCITM1645.

Nell'esprimerVi anticipatamente la nostra viva gratitudine, Vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

J. P. Hardegger
Consigliere

Scheda d'iscrizione al Natale dei Bambini

Si prega di compilare il modulo in stampatello e spedircelo
Società Svizzera Milano – Via Palestro, 2 – 20121 Milano
societa.svizzera@fastwebnet.it

Bambini nome e cognome, sesso, data di nascita

- 1) _____
2) _____
3) _____
4) _____

Genitori nome e cognome: _____

Indirizzo _____ Città _____

Donazione a mezzo _____

Importo donazione _____

Firma _____

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

3^a domenica di Avvento, **17 dicembre**, ore 10.00, pastore Johannes de Fallois, sermone in tedesco

• **Vigilia di Natale**, Vespro di Natale per piccoli e grandi con recita, alle ore 16.00, bilingue, pastora Foeth, Coro Gospel "Anna's Angels"

• **Vespro di Natale**, ore 17.30, sermone tedesco, pastora Stempel – de Fallois

• **Natale, 25 dicembre** ore 10.00, culto riformato, santa cena, sermone tedesco, pastore de Fallois

• **Secondo giorno di Natale, 26 dicembre**, ore 10.00, Cerro di Laveno, culto riformato, sermone tedesco, pastore de Fallois

• **1^a domenica dopo Epifania**, 7 gennaio 2018, ore 10.00, culto riformato, santa cena, sermone tedesco, pastora Dr. Stempel – de Fallois

• **Ultima domenica dopo Epifania**, 21 gennaio 2018, ore 10.00, culti riformati, sermone italiano, pastore de Fallois

Pastori riformati: **Johannes de Fallois**, defallois@chiesaluterana.it

Dr. **Anne Stempel-de Fallois**, stempel-defallois@chiesaluterana.it

Via Paolo Sarpi 1 – 20154 Milano – Tel. 02 34592689 – Cell. 339 347 52 32

Culti Riformati mensili

a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

La prossima data è la seguente:

- domenica, **17** novembre 2017
- domenica, **21** gennaio 2018

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Riconoscimento anche all'Orchestra della Svizzera Italiana

Il premio internazionale Myrta Gabardi alla 18^a edizione con premiati prestigiosi

Passa agli archivi, in un alone diffuso di musica, spettacolo e scienza medica, anche la 18^a Edizione del Premio Internazionale Myrta Gabardi che ha avuto la sua celebrazione lo scorso 16 Ottobre nella sala Meili con il patrocinio del Consolato Generale di Svizzera a Milano.

Gli intervenuti, all'apertura della manifestazione, hanno dovuto cimentarsi con una spiacevole sorpresa: Jovita non c'è! Lei, la madre organizzatrice dell'evento con intenso e paziente lavoro che muove dal giorno immediatamente successivo allo svolgimento di ogni singola manifestazione, risultava costretta da un male di stagione a non superare l'uscio di casa. Ma l'assenza totale non sarebbe stata concepibile e quindi, tramite una sintetica quanto esaustiva apparizione video, i suoi saluti e preventivi ringraziamenti sono pervenuti puntualmente.

Tutto dunque sulle spalle del padre Luigi, capace secondo gli spettatori di una dignitosa sostituzione nel presentare i candidati al riconoscimento, prima fra tutti l'O.S.I. (Orchestra della Svizzera Italiana), ancora supportata da una breve proiezione che ne ha espresso l'alto valore concertistico tramite l'esecuzione delle note conclusive di un famoso brano di Johannes Brahms.

A fatto seguito la premiazione del Istituto Clinico e Universitario HUMANITAS nella persona dell'Amministratore delegato Dr. Ravera; particolare riferimento è stato conferito all'Istituzione di Corsi Universitari per medicina, fisioterapia e infermieristica. Ma non si è persa l'occasione per rammentare che nelle decorse edizioni erano già stati premiati il Prof. Nicola Dioguardi, fondatore dell'Istituto e l'Oncologo Gianni Ravasi, purtroppo scomparso e ricordato con commozione dal presentatore che ne era stato compagno



I premiati con al centro l'avv. Gabardi, a destra il presidente Definti.

di scuola (e di banco) in terza liceo. Poi nuovo spazio alla musica, stavolta vocale e non puramente strumentale, impennata sul conferimento del Premio alla Carriera alla celeberrima cantante (e non solo) Maria Ilva Biolcati, in arte Milva. Purtroppo un impedimento fisico a reso impossibile la presenza dell'artista in cui vece ha ricevuto il premio la figlia Proff.ssa Martina Corgnati, anch'essa legata all'arte (figurativa anziché musicoteatrale). La voce di Milva si è sentita tramite una registrazione riprodotiva di una intervista rilasciata in occasione di un Edizione del Festival di Sanremo e raccolta da Myrta: un attimo di viva commozione che ha prodotto un'ovazione dedicata a intervistatrice e intervistata. Il talento musicale e canoro, come risaputo, è

un dono naturale che però necessita di essere coltivato con appropriato insegnamento e continuità d'esercizio; con questa premessa sono stati presentati due aglievi della scuola di Tesserete scortati dalla maestra, il celebre soprano Luciana Serra già insignita del Premio: Daniela Barbara, anch'essa soprano, e il basso Lucas Misteli.

Dopo un tanto variegato spaziare fra musica strumentale e vocale pareva giusto rammentare che esiste anche un teatro di prosa; vi si è provveduto mediante conferimento del Premio alla Carriera a Enrico Beruschi, noto cabarettista e attore brillante suddivisosi tra palcoscenico e schermo televisivo che ha impreziosito la manifestazione con una nota di garbato umorismo. (red.)

Tè natalizio offerto dal Consolato generale di Svizzera a Milano

Il Consolato generale di Svizzera a Milano è lieto di riproporre – dopo il lusinghiero apprezzamento ottenuto lo scorso aprile con una iniziativa simile – una merenda pomeridiana pensata per le cittadine e i cittadini svizzeri over 95 residenti in Lombardia.

Bere assieme una tazza di tè fumante accompagnata da piccole golosità, sarà la scusa perfetta per scambiarsi gli auguri di Natale in un clima festoso.

L'appuntamento è fissato per **giovedì 14 dicembre alle ore 15.30** presso il Centro Svizzero di via Palestro 2.

È gradita la conferma, telefonando al numero 02 77 76 16 26 entro il 6 dicembre.



A margine del Congresso del 21/22 ottobre nella città partenopea

L'Unione Giovani Svizzeri a Napoli per un'esperienza indimenticabile



Cosa hanno in comune una chiesa splendida nel cuore di Napoli, un gruppo di giovani svizzeri provenienti da tutta Italia, un ristrutturatore di aziende internazionali di fama europea, delle candele tremolanti portate in mano nei cunicoli strettissimi della Napoli sotterranea, un prete cinese, un murales gigante di Maradona, i vicoli della Napoli più autentica con tanto di scugnizzi impertinenti e, "dulcis" in fundo, una pizza frita di inenarrabile bontà?

"Nulla!" risponderete.

Risposta sbagliata.

Tutte queste cose (e molto altro ancora) hanno in comune il congresso autunnale dell'Unione Giovani Svizzeri che si è svolto dal 21 al 22 ottobre nella incantevole patria del piatto italiano più conosciuto al mondo! Sarebbe bello poter raccontare questa avventura come un trailer coloratissimo dal ritmo inarrestabile e pieno di energia. Tutto ha inizio dentro alla splendida sala congressi della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli. Immaginatevi di camminare lungo una navata mozzafiato per poi trovare dei cartelli che vi indicano la strada per il congresso dell'UGS attraverso sale misteriose. Immaginate poi di trovarvi al quarto piano in una sala conferenze arredata di tutto punto con una quarantina di giovani in attento ascolto di un professionista che sta spiegando, con energia e con l'aria di sapere benissimo di cosa sta parlando, come creare un curriculum vitae al quale nessun selezionatore può resistere. Rimarreste ovviamente catturati dallo charme e dalla professionalità del relatore e assistereste trepidanti ad una simulazione di un temibile colloquio di lavoro. Immaginate, poi, di essere trascinati in un turbinio di allegria a gustare una deliziosa pizza napoletana e poi via, accompagnati da uno svizzero-napo-

letano d'eccezione, il Presidente del Circolo Svizzero di Napoli Giacomo Corradini, di trovarvi d'improvviso in cima alla parte chic di Napoli, il Vomero, a godere di un panorama mozzafiato che solo Napoli può offrire: il mare blu, il Vesuvio in lontananza e tutta la città ai vostri piedi. Immaginate di prendere parte ad una visita guidata per le vie più particolari di Napoli che nemmeno un conoscitore D.O.C. della città ha mai avuto modo di vedere. Immaginate di assistere al momento cui il Secondo Segretario dell'Ambasciata Svizzera fa rimanere a bocca aperta tre scugnizzi impertinenti con un numero circense degno della famiglia Orfei. Immaginate ancora di rimanere a bocca aperta nella chiesa dove si compie il miracolo di San Gennaro e di venire deliziati dai frittini paradisiaci alla Cantina del Gallo (un ristorante dove vi consiglio di andare!). Immaginate, dopo tutto questo, di unirvi ad un gruppo di UGSini per passeggiare per la vivacissima Napoli notturna e ballare in una discoteca coloratissima con tanto di video medieval-alternativi proiettati su pareti di pietra.

Finita qui? No di certo! Immaginate di avere la sensazione di trovarvi catapultati all'improvviso nel 1600 mentre camminate dentro a dei cunicoli, nei quali fate fatica a passare, con solo una candela tremolante in mano a far luce e, sentire cantare in lontananza, a patto di aguzzare bene le orecchie, "det obe uf em Bergli, tet schtoot è wissi Gaiss" (non chiedetemi come mai!). E immaginate ancora di sentire con un po' di inquietudine le leggende dei misteriosi "monacielli" che di notte salivano attraverso i pozzi dentro le case nobiliari a far dispetti e di concludere, infine, l'avventura inarrestabile con della pizza frita che sarebbe degna di essere cantata in un poema omerico.

Questo e molto di più è stato il nostro congresso a Napoli.

I fortunati potranno testimoniare. Chi non ha partecipato, non abbia timore di essersi perso qualcosa di irripetibile!

Paganini non ripete, l'UGS sì! E non ce ne voglia Paganini ma, a differenza sua, state sicuri che ci supereremo: a Cosenza a maggio 2018 ci sarà tutto questo e molto di più! Dopo ogni trailer sostanzioso che si rispetti seguono i ringraziamenti.

Come primo congresso in qualità di Presidente dell'UGS voglio ringraziare il fantastico comitato dell'UGS di quest'anno: siamo un team unico ed affiatato!

Ringrazio poi Don Paolo Cong, il parroco della Chiesa di Santa Maria in Costantinopoli che ci ha ospitato così gentilmente e i ristoratori di Napoli che hanno accolto a braccia aperte con allegria e curiosità una combriccola così particolare (in particolare la Cantina del Gallo). Ringrazio a nome mio e di tutti i giovani la Presidente del Collegamento Irène Beuter e il Collegamento per l'aiuto prezioso e il sostegno nel nostro primo congresso con un relatore.

Ringrazio a nome mio e di tutti i giovani presenti il Presidente del Circolo Svizzero di Napoli: ci ha offerto una ospitalità davvero invidiabile! Lo ringraziamo per averci accompagnato per tutta Napoli e per averci regalato assieme al Circolo di Napoli due ore emozionanti con una guida eccezionale e molto appassionata tutta per noi.

I nostri ringraziamenti sentitissimi, miei e di tutti i 40 giovani che hanno potuto apprendere dalla sua esperienza, vanno infine alla nostra guest star per eccellenza, Robert Engeler, che ci ha regalato una lezione impagabile ed irripetibile su come prepararci al meglio ad affrontare il mondo del lavoro con tanto di presentazione power point, simulazioni e slides stampate per ognuno di noi per esercitarci al meglio. La sua disponibilità e gentilezza sono stati davvero unici e spero che potremmo averlo come relatore d'eccezione altre volte!

Cari lettori, se volete più informazioni sul congresso di Napoli, sui monacielli e tutto il resto, non esitate a contattarci all'indirizzo: unionegiovanisvizzeri@gmail.com

E iniziate a prepararvi per Cosenza 2018! A presto.

Angela Doris Katsikantamis
Presidente dell'Unione Giovani Svizzeri

Assurance-Maladie Internationale

Couverture internationale avec libre choix des spécialistes et des hôpitaux.

SIP SWISS INSURANCE
PARTNERS®

Tel +41 44 266 61 11
info@sip.ch

Compétence. Expérience. Service indépendant.

www.sip.ch

In occasione della serata per i giovani svizzeri maggiorenni

L'incontro di molti giovani con educationsuisse a Milano

Nel mese di novembre ha avuto luogo la serata per i nuovi maggiorenni svizzeri del circondario consolare di Milano. All'evento, organizzato dal Consolato Generale di Milano al Centro Svizzero in Via Palestro 2, hanno partecipato oltre quaranta giovani svizzere e svizzeri. In uno degli stand allestiti per l'occasione, la rappresentante di educationsuisse, Ruth von Gunten, ha potuto rispondere alle loro domande, in particolare sul tema «formazione in Svizzera». L'interesse di intraprendere gli studi universitari o un apprendistato in Svizzera è forte e così sono state tante le domande sui percorsi di studio, le ammissioni, l'alloggio in Svizzera ecc.

A corollario di tale manifestazione, alla Scuola

Svizzera di Milano si è poi svolto un incontro tra Ruth von Gunten e le studentesse/gli studenti delle ultime due classi del liceo. È stato in modo particolare illustrato il sistema di formazione in Svizzera che offre molteplici possibilità. educationsuisse offre a tutti gli studenti delle scuole svizzere all'estero la consulenza e un aiuto a organizzare al meglio un loro apprendistato come pure gli studi universitari in Svizzera.

Segnaliamo che per i giovani svizzeri in Italia interessati a proseguire dopo la scuola dell'obbligo la loro formazione in Svizzera il **Collegamento Svizzero in Italia** sponsorizza le consultazioni specifiche di orientamento mentre la **Gazzetta Svizzera** offre borse di

studio a chi ha già intrapreso una formazione in Svizzera e necessita di aiuto per sostenere tutte le spese. Per informazioni più dettagliate su queste due iniziative come pure per tutte le domande inerenti alla tematica «formazione in Svizzera» vi invitiamo a rivolgervi direttamente a educationsuisse.

educationsuisse, formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna
Tel. +41 (0)31 356 61 04
info@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch



Scuola Svizzera Bergamo

“Laterne, Laterne... Sonne, Mond und Sterne...”

Che meraviglia passeggiare per le antiche vie di Città Alta a Bergamo! Specie al crepuscolo. Se poi è una bella serata d'autunno con il cielo limpido che imbrunisce pian piano, arrossando le facciate medioevali, rinascimentali e barocche dello splendido centro storico di Bergamo Alta, la magia si concretizza ancora più in fretta. Aggiungiamo le voci allegre e festanti di un folto drappello di bambini, felici di essere ben coperti contro il freddo pungente e accompagnati da genitori e nonni, con i compagni di classe, e... con le lanterne di San Martino!... realizzate da loro stessi!... e la sera in questione diventa un evento imperdibile e unico per tante famiglie. E non solo: per i numerosi passanti e i turisti che sfoderano subito cellulari e apparecchi fotografici per immortalare questa sorpresa inattesa. Un ricordo piacevole proprio perché imprevedibile.

Già. La tradizionale sfilata delle lanterne nella città antica di Bergamo anche quest'anno si è svolta con gioia e ampia partecipazione la sera di venerdì 10 Novembre. Alle solite tre classi del Kindergarten – i piccoli, i mezzani e i “grandi” seienni del pre-scuola – si sono aggiunte la prima, la seconda e perfino la terza elementare. Con i rispettivi insegnanti, genitori, fratellini e parenti il gruppo è dunque cresciuto fino a raggiungere la bella cifra di oltre duecento persone. Una moltitudine di svagati “bambini” che per un paio d'ore ha invaso con l'allegria

della circostanza, le luci delle lanterne di carta colorata e i canti tradizionali in tedesco prima Piazza Vecchia – luogo dell'appuntamento alle 18:30 – e poi le strette vie medioevali di Città Alta, tra vecchie botteghe e torri di pietra, sontuosi palazzi assopiti, il Duomo e Santa Maria Maggiore poderose e incombenti a sovrastare tanta innocente gaiezza in movimento, in un lento corteo a circuito ben sorvegliato dai cortesi agenti delle forze dell'ordine.

Al termine della passeggiata, un lauto buffet predisposto dalle volenterose mamme aspettava tutti sotto i portici dell'Arengario, sotto il veneziano Palazzo della Ragione e la vicina Torre del Campanone.

Certo. Un po' di scompiglio lo abbiamo creato, nella abitudinaria quotidianità degli ignari residenti. Ma era proprio questo lo scopo. Portare un po' di brio a spasso nel grigiore di muri e facciate seriose apparentemente impassibili, e un pizzico di buonumore nella malinconia diffusa di una sera buia d'autunno inoltrato. Facendo brillare tante piccole luci come stelline. Anche nel cuore di ognuno.

Fabrizio Pezzoli
(Fotografia di Julia Pezzotta)



Bambine della scuola con le loro lanterne.

Visita guidata della Società Svizzera di Milano a Palazzo Reale il 20 e 28 dicembre

Un'esposizione dedicata a Caravaggio genio moderno e rivoluzionario

La Società Svizzera di Milano ha organizzato una visita guidata alla straordinaria mostra dedicata a Michelangelo Merisi da Caravaggio, inaugurata a Palazzo Reale all'inizio del mese di ottobre. Il prossimo 20 e 28 dicembre alcuni fortunati soci avranno l'occasione di scoprire, grazie ad una rigorosa e lunga indagine diagnostica sulla tecnica pittorica del grande Maestro, i segreti racchiusi nei venti capolavori esposti. Le adesioni hanno superato i posti disponibili, e perciò si è deciso di aprire una lista di attesa per attivare una possibile seconda visita in data 28 dicembre. Un'esposizione dedicata a Caravaggio, rivoluzionario artista che si caratterizza dalla naturalezza dei soggetti e dall'uso speciale e unico della luce e delle ombre, è sempre un evento di grandissimo richiamo, ma "Dentro Caravaggio", come suggerisce il titolo della mostra, si prefigge anche l'ambizioso ed emozionante obiettivo di entrare nella testa dell'artista e di rivelare i suoi ripensamenti, i rifacimenti e le immagini nascoste, attraverso lo studio radiografico delle tele. Analogamente a quanto avviene per gli esami medici, la diagnostica artistica fornisce nuove informazioni non desumibili ad occhio nudo e la ricerca sfata, ad esempio, il mito consolidato secondo cui il Merisi non disegnasse prima, poiché sono emersi dalle analisi moltissimi tratti di matita.

Decine di dettagli inediti e affascinanti si rivelano sorprendentemente agli occhi dei visitatori, come l'agnello presente nella bellissima tela di "San Giovannino" ma poi eliminato dal Maestro, o ancora nell'imponente opera della "Flagellazione di Cristo", proveniente dal Museo di Capodimonte, la figura del carnefice accovacciata ha preso il posto di un frate domenicano inginocchiato, disegnato invece in una prima stesura.

Grazie a questi studi si è potuto anche ridisegnare alcune tappe fondamentali della vita inquieta e burrascosa del pittore lombardo che nasce a Milano nel 1571 da una modesta famiglia originaria appunto di Caravaggio, e comincia a dipingere presso la bottega di Simone Peterzano sperimentando la tecnica del chiaroscuro che lo renderà celebre.

Nel 1596 è costretto a fuggire da Milano per aver ucciso un compagno e ripara a Roma, dove non lo conosce nessuno e fa fatica a sbarcare il lunario "dipingendo due teste di santi al giorno per 5 baiocchi l'una". Finalmente il suo stile assolutamente originale e inno-

vativo viene notato dal potente Cardinale Francesco Maria Del Monte che lo prende a servizio presso la sua magione a Palazzo Madama; appartengono a questi anni la celeberrima e raffinata opera "Ragazzo morso da un ramarro", proveniente dalla Galleria degli Uffizi di Firenze, il quadro "Buona Ventura" prestato dai Musei Capitolini e "Riposo durante la fuga in Egitto", concesso dalla Galleria Doria Pamphilj di Roma.

Nonostante gli incarichi prestigiosi e il successo, sono gli ambienti più degradati e pericolosi, i bordelli e le osterie, che esercitano su Caravaggio un fascino particolare. Molti dei suoi soggetti devoti sono in realtà prostitute che per pochi soldi posano per lui, come ad esempio Anna Bianchini, che immortala la "Maddalena penitente" o ancora la Vergine della "Madonna dei Pellegrini" che ha le fattezze della sua amante, la bella cortigiana Lena ritratta con in braccio il Bambino, che è suo figlio Paolo di tre anni. Nel 1606 è di nuovo in fuga per aver aggredito mortalmente Ranuccio Tomassoni e si rifugia a Napoli sotto la protezione dei Colonna dove è accolto entusiasticamente "essendovi già conosciuta la maniera, e 'l suo nome", per dirla con il biografo Bellori. Si reca poi l'anno seguente a Malta, sede del potentissimo Ordine dei Cavalieri di San Giovanni, con l'aspirazione di entrare a farne parte per poter riscattare l'omicidio del Tomassoni e guadagnarsi così la grazia papale. È questo il periodo in cui dipinge "Ritratto di Cavaliere di Malta", tela prestata dalla Galleria Palatina di Firenze e la magistrale opera "Salomé con la testa del Battista", capolavoro prestato dalla National Gallery di Londra. Quest'ultima parte della sua vita è costellata di grandi successi pittorici, ma anche di profonda sofferenza e inquietudine. Dopo aver viaggiato a Siracusa, Messina e forse Palermo, torna nuovamente a Napoli dove realizza



Michelangelo Merisi da Caravaggio: Flagellazione, 1607.

quella che è considerata la sua ultima opera "Martirio di Sant'Orsola", opera prestata dalle Gallerie d'Italia di Napoli. Nel 1610 muore ed inizia la sua leggenda: in soli quindici anni il Merisi rivoluziona profondamente la maniera di dipingere dell'epoca, facendo nascere il termine Caravaggismo per definirne lo stile sino al 1800.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 28 gennaio 2018, presenta venti capolavori provenienti dai più prestigiosi Musei italiani e da altrettanti importanti Musei esteri, come il Metropolitan Museum of New York, il Detroit Institute of Arts, il Nelson-Atkins Museum di Kansas City, il Wadsworth Atheneum of Art di Hartford, il Museo Montserrat di Barcellona e la National Gallery di Londra.

Infine anche il ricco catalogo della mostra, autorevolmente curato da Rossella Vodret, merita un encomio per i saggi dei più importanti studiosi del tema e la presenza di un e-book che documenta tutte le sorprendenti immagini in mostra e permette di seguire passo per passo l'elaborazione creativa dell'artista.

Antonella Amodio,
Società Svizzera-Milano

Insegnare alla gente la gioia di donare, questo il senso del fundraising

Il fundraiser Roger Bergonzoli al Circolo Svizzero di Roma per i Dialoghi al Victoria

Il Natale, che ormai è alle porte, ci rende davvero più buoni e generosi? Questa sensazione di maggiore sensibilità trova conferma in una recente ricerca (Global Trend in giving report – 2017) secondo cui il 47% dei donatori sceglie le festività natalizie per donare ad un'organizzazione non profit. Per questo le iniziative solidali si moltiplicano regolarmente nelle ultime settimane dell'anno. SMS solidali, eventi di piazza, cene di beneficenza, sono punti di contatto con il mondo del non profit. Attimi in cui ci viene chiesto di trovare spazio nelle nostre vite per chi è nel bisogno.

Ma cosa c'è dietro le tante richieste di donazione che ci vengono fatte? Come facciamo a scegliere la giusta causa da sostenere? Possiamo fidarci? Già, perché la fiducia è il vero valore alla base di ogni donazione, piccola o grande. Sono le donazioni di istituzioni, aziende, fondazioni e soprattutto privati a garantire la sostenibilità economica del Non profit. Il fundraising ha il compito di dare ossigeno alla mission delle Organizzazioni. Il fundraising è sostanzialmente condivisione di valori che creano relazioni ed infine sostegno economico. "To raise" significa far crescere, coltivare, elevare. L'idea è infatti quella di "far crescere" i fondi necessari a sostenere un'azione senza finalità di lucro. Spesso in Italia viene tradotto con l'espressione "raccolta fondi" che però è imprecisa e riduttiva perché mette a fuoco soprattutto la componente economica, trascurando il fatto che al centro ci sono sempre le persone.

Il 6 dicembre, dalle 18.30, nell'ambito dei "Dialoghi al Victoria" daremo uno sguardo dietro le quinte del non profit insieme a Roger Bergonzoli, membro del Circolo Svizzero di Roma, insignito dell'Italian Fundraising Award 2017 come miglior fundraiser. Analizzeremo i motivi alla base della crescita del terzo settore in Italia, composto da oltre 300.000 organizzazioni impegnate quotidianamente a dare risposte ai bisogni più disparati, dalla marginalità sociale alla tutela della natura, dalla valorizzazione del patrimonio storico artistico alla cooperazione internazionale. Questo è possibile grazie all'opera di quasi 5 milioni di volontari e al lavoro di 1 milione di professionisti del settore.

L'Italia, nonostante la crisi economica, innescata nel 2008, continua ad essere una terra solidale, anche se è diminuita la percentuale



La consegna del premio "Italian Fundraising Award" allo svizzero Roger Bergonzoli.

della popolazione che dona regolarmente, oggi siamo al 19%, quasi 10 milioni di persone (fonte: "Gli italiani e le donazioni" - GfK Eurisko 2017). Quando la solidarietà è parte della vita delle persone nemmeno la crisi può scalfire la generosità.

Roger Bergonzoli – che ha lasciato il Ticino per studiare prima a Pavia (Scienze Politiche) e poi a Roma (Master in Comunicazione d'impresa) – ha incontrato il mondo del non profit dopo alcune esperienze lavorative nel-

le aziende. Attualmente è responsabile fundraising e comunicazione della Fondazione Santa Rita da Cascia. Formatore e relatore, è membro del comitato scientifico e docente del Master in Fundraising, Comunicazione e management per gli enti ecclesiastici e le organizzazioni religiose. A maggio 2017 viene premiato con l'Italian Fundraising Award come fundraiser dell'anno, è la prima volta che il riconoscimento viene assegnato ad uno "straniero".

www.svizzeri.ch

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch

Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter del portale www.svizzeri.ch

Whatsapp Circolo Svizzero: il gruppo *Whatsapp degli svizzeri* per essere sempre informati, inviate il vostro numero di telefono mobile a circolo@svizzeri.ch e sarete inseriti – per essere sempre informati.

Il Circolo Svizzero di Roma Augura Buone Feste ed invita i Soci ad uno scambio di auguri **venerdì 15 dicembre dalle ore 19.00 alle ore 21.00** a Villa Maraini nella continuità del percorso che vede il Circolo Svizzero impegnato insieme alla Fondazione Villa Maraini ed alla Croce Rossa anche quest'anno nell'organizzazione della tradizionale serata di fine anno, con un gesto di vicinanza e di solidarietà. **Appuntamento nel parco della Città della Croce Rossa presso la Fondazione Villa Maraini – Via Bernardino Ramazzini, 31 – Roma.**

La pronipote Alessandra Schlatter ne ha rammentato il testamento spirituale

Ricordato al Circolo Svizzero di Firenze il pittore svizzero Carlo Adolfo Schlatter

Si è svolto lo scorso 17 novembre al Circolo svizzero di Firenze l'incontro di approfondimento sulla figura artistica di Carlo Adolfo Schlatter, pittore svizzero nato nel 1873 e morto a Firenze nel 1958. Carlo Adolfo Schlatter, come i lettori della Gazzetta Svizzera già sanno, è stato oggetto di una recente riscoperta, anche grazie all'impegno di Alessandra Schlatter, bisnipote dell'artista, che ha donato l'intero archivio documentario del suo avo al Gabinetto Vieusseux. Passaggio fondamentale nel processo di valutazione critica della produzione di Schlatter è stata la tesi di laurea specialistica di una giovane studiosa, Federica Franci. L'interesse per tanti aspetti dell'attività artistica e della biografia di Carlo Adolfo Schlatter ha fatto nascere nel comitato del Circolo svizzero l'idea di una presentazione abbastanza ampia dell'opera multiforme di una personalità originale, permeata fra l'altro delle dottrine teosofiche che ne hanno influenzato i temi. Si è cercato quindi di dare un'idea quanto più precisa possibile – compatibilmente con i tempi ristretti di una serata – dell'opera e della vita di Schlatter. Dapprima Alessandra Schlatter ha ricordato la figura del bisnonno inserendola nel proprio contesto familiare e mettendo in risalto alcuni aspetti filosofici della sua vita, ben rappresentati nel suo testamento spirituale, di cui sono stati letti alcuni brani. E' intervenuta poi Gloria Manghetti, direttrice del Gabinetto Vieusseux, che ha ricordato le vicende legate all'acquisizione dell'archivio Schlatter e la presenza nel fondo dell'istituzione fiorentina di altri archivi di svizzeri illustri, quali Fosco Maraini, originario di una famiglia ticinese. Dall'intervento di Gloria Manghetti sono emersi alcuni interessantissimi spunti



Le relatrici all'incontro per l'approfondimento sulla figura artistica di Schlatter.

per future ricerche e analisi sull'interazione fra cultura svizzera e ambienti fiorentini. Speriamo ci sia l'occasione per tornare su queste tematiche, alcune delle quali sono ancora completamente inedite. Giovanna De Lorenzi, docente di Storia contemporanea all'Università di Firenze, ha poi collocato in modo molto chiaro ed efficace l'opera di Schlatter nel contesto dell'arte fra Otto e Novecento, con particolare riferimento alle avanguardie e alle tendenze sviluppatesi tra Italia, Francia e altri paesi centrali nel rinnovamento artistico di fine secolo XIX. Infine Federica Franci ha presentato in un articolato excursus una serie di immagini relative a quadri, incisioni e

disegni dell'artista, commentando il suo iter figurativo, che si intrecciò con varie personalità di grande spessore, a testimonianza che Carlo Adolfo Schlatter fu un attento osservatore della temperie culturale della sua epoca e seppe comunque portare il proprio contributo di originalità in una pittura di grande potere evocativo, tutt'altro che realista in senso stretto nonostante non prenda mai la via dell'astrattismo. Vi sono in Schlatter degli elementi di straordinaria modernità e di introspezione filosofica, sapientemente diluiti in una capacità tecnica che si è evoluta nel corso di una lunga vita, dedicata allo studio e alla meditazione teosofica. Questi primi contributi al riconoscimento della sua opera sono – si spera – il viatico per qualcosa di ancora più importante, come una mostra ufficiale e la pubblicazione di un catalogo critico. Nel pomeriggio del 18 novembre alcuni soci del Circolo Svizzero hanno poi potuto visitare l'atelier del pittore, sito nel villino di Viale dei Mille a Firenze, ancora di proprietà della famiglia. Sotto la guida di Alessandra Schlatter, i partecipanti hanno osservato le opere conservate e i tanti cimeli che ancora restano nelle ampie stanze di una casa che all'epoca si trovava quasi in aperta campagna e che ora è integrata nel panorama urbano del quartiere del Campo di Marte.

David Tarallo

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld

200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

Il Circolo Svizzero di Genova è tornato a Viarigi (Asti)

Visita enogastronomica in Piemonte con tartufi e fiera del cioccolato

L'avevamo detto a giugno: ritorneremo presto a Viarigi! E così è stato, sabato 21 ottobre un piccolo gruppo del Circolo si è dato appuntamento nel primo pomeriggio a Viarigi presso il B&B "I Grappoli Divini" accolti calorosamente e con affetto da Margherita ed è un po' come tornare a casa. La giornata è tipica autunnale, una leggera nebbiolina avvolge il paese e le colline circostanti che rende il paesaggio unico ed affascinante con le foglie degli alberi che si trasformano e lasciano il posto ad un'esplosione di colori "L'autunno è una seconda primavera quando ogni foglia è un fiore (Albert Camus)".

Dopo aver riposto i nostri borsoni nelle nostre confortevoli camere, ci trasferiamo sulla collina di Altavilla Monferrato (10 minuti di macchina) per una visita guidata alla "Distilleria Mazzetti", un percorso dalla vinaccia, ovvero le bucce dell'uva dopo che questa è stata spremuta per fare il vino, la distillazione per mezzo di un alambicco fino all'imbottigliamento del prodotto finito. Non poteva mancare la degustazione di grappe e brandy dell'Azienda e l'acquisto di qualche bottiglia! Di ritorno a Viarigi, facciamo tappa a "La Locanda del Monacone" dove ci aspettano per una degustazione di vini di piccoli produttori locali del Monferrato dove spicca in particolare il rosso "Ruchè" il cui vitigno autoctono è dei più rari tra quelli coltivati nel Monferrato astigiano. Ormai è sera e una volta tornati a "I Grappoli Divini" ci sistemiamo nella loro taverna dove una scelta di ottime pizze appena cotte al forno ci aspettano per essere consumate in compagnia di Margherita e suo marito Mauro e i loro figli Emily e Gabriele. Il mattino successivo, dopo aver dormito "divinamente" il profumo del caffè ci ricorda che è l'ora della colazione, il buffet, ricavato da un vecchio bancone di falegnameria, con crostate e brioche, marmellate fatte in casa,



Pausa durante la visita della Tenuta Montemagno. Sotto: il piatto col tartufo.

cereali, fette biscottate e quant'altro è un invito a godersi la pace mattutina. Più tardi qualcuno si reca di nuovo ad Altavilla Monferrato per curiosare tra le bancarelle per la "Sagra del cioccolato-cioccolatando nel Monferrato" mentre un altro gruppetto ne approfitta per visitare la "Tenuta Montemagno" circondata da dolci pendii dove la vigna è la regina della natura, un luogo incantevole tutto da scoprire. Un addetto della tenuta gentilmente ci fa visitare la cantina, i locali della vinificazione, della conservazione e le cantine per la maturazione del vino nelle botti. Terminato il giro ridiscendiamo la collina e raggiungiamo Vignale Monferrato, meta finale del nostro week-end enogastronomico per celebrare il prelibato "fungo ipogeo", cioè, il tartufo bianco. Alla "Trattoria Panoramica" siamo accolti dal proprietario Gianluca e una volta sistemati al nostro tavolo abbiamo gustato con appetito il menù a base di tartufo: battuta cruda di fassone, tagliatelle fatte in casa e uova all'occhio di bue, tutti piatti dal profumo inconfondibile e divino del tartufo grattugiato in abbondanza, una vera delizia ("Il tartufo è il diamante della cucina - A.Brillat-Savarin")! E

per finire un "bonèt" al cioccolato e una torta alle nocchie con lo zabaglione ha concluso il nostro ottimo pranzo! Intanto è spuntato un pallido sole e dopo una passeggiata per il centro di Vignale abbiamo raggiunto e visitato l'"Infernot¹ Belvedere" dove all'entrata spicca un cartello "Il vino è poesia della terra" di Mario Soldati, scrittore, giornalista, saggista che ha voluto e saputo descrivere questo affascinante nettare in una citazione di grande forza espressiva. Ormai è pomeriggio inoltrato ed è tempo per rientrare a Genova, superfluo menzionare che è stato un bellissimo ed intenso week-end in ottima compagnia. P.S. Se volete rilassarvi, farvi coccolare e viziare, suggerisco un week-end a Viarigi nel B&B "I Grappoli Divini" www.igrappolidivini.it Margherita e Mauro vi faranno sentire subito come a casa vostra!

Nota

¹ Con il termine piemontese "infernot" si indica un locale sotterraneo costruito scavando a mano una particolare roccia arenaria o in tufo solitamente adibito a cantina o dispensa
Elisabetta Beeler

Profumo di bratwurst e cervelas e assalto alla "Stübli"

Successo della tradizionale grigliata al Circolo Svizzero di Genova

"Difficile resistere al fascino primordiale della griglia. Ed è ciò che sulla griglia, brace di barbecue o camino, poco importa, si cuoce da migliaia di anni... Tra sacchi di carbonella, tavolette accendi-facile, pinze, forchettoni e (qualche volta) vassoi in bilico su tavolini stracolmi, chi troviamo al posto di comando? L'uomo, inevitabilmente! (Licia Granello, giornalista gastronomica)".

E così succede anche da noi al Circolo dove i nostri uomini si piazzano dietro la griglia a preparare ed accendere il fuoco come se fosse una cosa sacra e poi a cuocere con gesti da "vero professionista" le mitiche Bratwurst e Cervelas! Anche quest'anno le prelibate salsicce provengono da Andermatt (Cantone di Uri) espressamente fatte per noi (erano enormi!!!) dal "Metzgermeister" Ferdi Muheim della "Metzgerei Muheim" ordinate e ritirate dai miei preziosi "contatti svizzeri" Simonetta e Carlo e prese poi in consegna da noi a Ligornetto (TI) il giorno seguente non dopo aver fatto una capatina alla Coop di Mendrisio per comprare la THOMY Senf e alcune specialità tipiche (purea di castagne, la Röstli, Mayonnaise THOMY, Aromat ecc.). E quindi sabato 28 ottobre si è tenuto il nostro annuale BAZAR con la lotteria a premi (ben 400! grazie ai nostri "sponsor") e grigliata accompagnata dalla tradizionale insalata di patate (20 kg) e crauti (4,5 kg), una vasta scelta di torte fatte in casa, panna cotta e crostate. Il tempo ci è stato ancora amico, la giornata prima nuvolosa è presto cambiata in una giornata di sole, seppur fresca, che ci ha permesso di apparecchiare anche sotto il porticato nelle vicinanze del grill (ah, che buon profumo queste salsicce!) oltre ovviamente nel salone dove una bella tavolata di giovani svizzeri, e non, ha provveduto a portare ulteriore allegria. Anche la Stübli è stata subito "presa d'assalto" e l'annesso banco bar ha avuto il suo bel daffare nello spillare vino bianco e rosso e l'immane birra DAB! È stato un successo, i vari apprezzamenti e ringraziamenti da parte dei presenti ripagano ampiamente il lungo lavoro fatto per la preparazione di questa giornata che ancora una volta ha riunito decine di soci ed amici in una rumorosa e simpatica festa che senz'altro si ripeterà fra un anno! Ma quanto sono buone le Bratwurst e Cervelas alla griglia... GRAZIE A TUTTI!!!!

Elisabetta Beeler



I provetti grigliatori si ristorano dopo la fatica.

Speciale Assicurazioni

"Assicurati" il contatto con i 54.000 lettori di gazzetta svizzera

Gazzetta Svizzera, 27.000 copie di tiratura, è il mensile che raggiunge e informa gli svizzeri residenti in Italia.

Cogli l'occasione e prenota il tuo spazio pubblicitario!

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIAVALUE

Ufficio Pubblicità MediaValue
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
mv@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

In vista del prossimo Congresso del Collegamento Svizzero in Italia in Calabria

Un'eccellenza: la pipa calabrese, sinonimo di raffinatezza ed eleganza

La Calabria ha una ricca tradizione di artiginato con un elenco lungo, tra cui giare e brocche in terracotta, ceramiche artistiche, sedie impagliate, lavorazione di tessuto come sete, damaschi, pizzi e merletti, strumenti musicali come liuti, violini, arpe, mandolini e chitarre realizzati da liutai secondo le originali tecniche del Settecento, oppure gli zufoli in canna costruiti a San Luca e Plati, in provincia di Reggio Calabria, oggetti di vimine e paglia, gioielli preziosi e tant'altro ancora.

Ma oggi voglio raccontarvi di un'altra chicca di questo territorio: la pipa.

Le pipe calabresi (nella foto) risultano al primo posto nelle collezioni degli amatori e ricercatori più illustri, sia per le loro qualità funzionali che estetiche.

Per la materia prima ci pensano i boschi calabresi. Le pipe migliori sono in radica di noce, si usa infatti una protuberanza della radice della pianta *Erica Arborea* detta "ciocco", che, prima di essere utilizzato, viene fatto stagionare per 30 mesi e più. Questa lunga stagionatura infonde al tabacco un gusto particolare ed unico. Per la precisione il "ciocco" calabrese ha basso contenuto di tannini, che



sono i principali responsabili del sapore aspro ed amaro che si percepisce fumando certe pipe. Per questo motivo la pipa calabrese dà un sapore al tabacco che nessun'altra pipa riesce a dare.

Il marchio CARLINO con sede a Mandatoriccio, Cosenza, ha una lunga tradizione di ben 3 generazioni. Nasce e si compone soprattutto di esperti e specialisti abbozzatori di radica, maestri del taglio: i cosiddetti segantini. L'azienda fu costituita nel 1931 dai fratelli Luigi ed Arturo Carlino. Nel 1964 la gestione dell'azienda passa a Vito Carlino, figlio di Arturo, che rinnova e continua la tradizione fondando il marchio CALABRIA PIPE di Vito Carlino, ad oggi considerato uno dei migliori professionisti nel settore. Lo stesso produce abbozzi e placche di altissimo livello, destinate anche ad una clientela molto esigente, sempre alla ricerca di venature eccellenti e tagli particolari, offrendo pezzi di elevata qualità.

Oggi, l'azienda è condotta in terza generazione da Carlo Carlino, che segue le orme del padre e del nonno con la stessa passione e bravura.

Le fasi del processo di lavorazione sono:

Taglio: secondo un metodo tradizionale che nel corso degli anni non ha subito nessuna evoluzione. Avviene manualmente per mezzo di lame circolari, ottenendo le abbozze.

Bollitura: i pezzi vengono posti giornalmente in ammollo e successivamente riposti in delle vasche di rame piene d'acqua e bolliti per circa 18 ore ad una temperatura costante di 100 gradi.

Essiccazione e stagionatura: il giorno successivo al completamento della bollitura, tutti i pezzi vengono prelevati dalle caldaie, assicu-

randosi che nel raffreddamento l'acqua abbia raggiunto la temperatura di circa 25 gradi, da evitare notevoli sbalzi con la temperatura esterna; poi trasferiti nelle camere essiccatoi, coperti per circa 90 giorni.

Durante la fase di stagionatura i pezzi di radica vengono continuamente trasferiti da una scaffalatura ad un'altra; consentendo di far cadere la muffa e allo stesso tempo per rendere più omogenea possibile l'essiccazione di ogni singolo pezzo.

Dopo circa 30 mesi di stagionatura naturale, tutti i pezzi vengono selezionati in più di 20 misure differenti, utilizzando criteri e strumenti di misura molto antichi, ma estremamente efficaci.

Realizzazione: una parte degli abbozzi viene destinata alla produzione di pipe in larga scala per realizzare modelli specifici e da sempre ricercati come i modelli billiard, lovat, pot, prince, e tanti altri ancora; la rimanente parte degli abbozzi e le placche vengono, invece, lavorati interamente e rigorosamente a mano, dando vita a capolavori unici, inimitabili e di grande prestigio.

Le rifiniture delle pipe, infine, avvengono mediante l'utilizzo di carte abrasive di diverse grane, colorazioni e lucidature a cera carnaube.

Ogni pipa subisce un processo di lavorazione di più di 100 passaggi manuali, e porta con sé la bellezza e la sapienza di una lavorazione artigianale unica!

È un lavoro appassionante e delicato e costituisce una delle voci più importanti per la commercializzazione nei mercati nazionale ed internazionali.

Maja Domanico-Held

Lo invita la Fondazione Svizzera Mediterraneo

Il Presidente Fifa Gianni Infantino all'80° Congresso del Collegamento?

Lo avevamo già scritto in una beneaugurante profezia nel febbraio dello scorso anno: Un "ragazzo di Calabria" potrebbe diventare il nuovo Presidente della Fifa, ovvero dello

sport più popolare e praticato del Mondo: il Football. Ebbene sì, quella profezia si è tramutata in una splendida realtà, ed oggi il Calabro-Italo-Svizzero Gianni Infantino, già

Segretario Generale dell'Uefa, è il nuovo numero Uno del calcio mondiale. Un impegno tanto prestigioso quanto molto difficile, in cui è chiamato a ridare a tutto l'ambiente

dello sport più amato del mondo una totale ventata di pulizia e rinnovamento, correttezza e trasparenza, affinché il gioco più bello del mondo possa continuare a restar tale. E sin da subito Infantino ha imposto delle rivoluzioni totali nel sistema, come ad esempio l'introduzione della VAR, l'assistente tecnologico che con la moviola in campo permette di correggere in tempo reale gravi sviste o interpretazioni, decisive a volte per l'esito di una partita. Sarà Lui che consegnerà nelle mani del Capitano della Nazionale vincente la prossima Coppa del Mondo che si disputerà in Russia nel 2018. Peccato che non ci sarà la Nazionale Italiana, cui auguriamo di ritrovare al più presto il suo antico blasone e splendore, con il rinnovamento cui obbligatoriamente andrà incontro. Ad ogni buon conto, i cugini italiani potranno fare il tifo per la nostra Svizzera, che si è brillantemente qualificata alla fase Finale. Adesso, in vista del prossimo 80° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, la Fondazione Svizzera Mediterraneo di Reggio Calabria, per mezzo del suo Presidente Renato Vitetta, cerca di portare come ospite d'Onore proprio l'illustre Calabro-Svizzero Gianni Infantino, che darebbe una grande ventata d'Internazionalità all'evento che si svolgerà il prossimo anno a Cosenza.

Tutto nasce da una richiesta di collaborazione fatta dalla Presidente del Circolo dell'Alto Tirreno Maya Domanico, che mi ha contattato un paio di mesi addietro. Nel cordiale colloquio avuto, con anche l'intermediazione della Presidente Nazionale Signora Irene Beutler Fauguel, è stata data subito la disponibilità a collaborare con delle idee che potessero dare un valido contributo al prossimo Congresso di Cosenza 2018.

Sappiamo bene che non sarà facile per il Presidente Infantino trovare un "buco" nella sua fittissima agenda di impegni in giro per il



Renato Vitetta con il Presidente della Fifa Gianni Infantino.

Mondo, ma noi una piccola speranza la coltiviamo... La lettera d'invito ufficiale per la sua presenza al Congresso del Collegamento 2018 è già partita... Adesso noi incrociamo le dita, in attesa di una positiva risposta. Abbiamo messo in campo tutte le nostre risorse persuasive nei confronti dell'Illustre Ospite, confidando anche nel Suo sempre dichiarato orgoglio di avere origini Calabresi, e non solo...

La sua presenza siamo certi sarà ulteriore motivo affinché siano in tanti gli Svizzeri che da ogni parte d'Italia raggiungeranno Cosenza, potendo così ammirare le bellezze del

Territorio calabrese che son davvero tante. E se poi qualcuno si organizza con un paio di giorni in più, pensi pure ad una puntatina pre o post Congresso fino a Reggio Calabria, dove sarò personalmente presente ad attendervi per farvi ammirare due perle di rara bellezza come il Lungomare dello Stretto, con la vista dell'Etna di fronte ed una visita al Museo Nazionale per vedere i famosissimi Bronzi di Riace, patrimonio Mondiale dell'Unesco, di straordinaria imponenza.

Ad Majora.

Fondazione Svizzera Mediterraneo
Renato Vitetta

Circolo Svizzero di Napoli

La tradizionale "Oktober Fest" napoletana da Adriana a Torrecuso nel Beneventano

Uno degli incontri più graditi che il Circolo Svizzero di Napoli organizza per i suoi soci è la ormai tradizionale "Oktober Fest" che si svolge a Torrecuso nel Beneventano, a casa della cara amica e socia Adriana Moesch che ci ospita con grande affetto. Più numeroso del solito, questo folto gruppo di amici si è incontrato e, con grande entusiasmo, tutti hanno dato una mano per preparare all'aper-

to i tavoli, ingaggiando una vera battaglia con un impetuoso vento che spazzava la vallata e portava via tutto, mentre Adriana, superba regina dei fornelli, cucinava le sue prelibate specialità. Tra un bicchiere che si rovesciava, una tovaglia che volava, tra tovaglioli impazziti (preciso, però, che un sole splendente ci riscaldava!) abbiamo gustato, come aperitivo, salami e capocolli stagionati, fatti in casa

dalla nostra grande cuoca, insieme a taralli, salatini, cetrioli ed altro; in seguito un gustosissimo ed abbondantissimo Gulasch con Spatzle e patate, stinchi di maiale al forno, salsicce locali alla brace (curata dal nostro Lorenzo), una quantità enorme di patate fritte sul momento (complimenti agli amici che

continua a pagina 20

segue da pagina 19

le hanno sbucciate e a quelli che le hanno cucinate!). La fredda birra locale artigianale alla spina e l'Aglianico di Giuseppe sono stati apprezzatissimi ed hanno ben accompagnato il nostro pranzo. Stupore al momento in cui sono arrivati sui tavoli i dolci: Adriana aveva creato una grande torta ben farcita con frutta fresca e panna che aveva la forma di un enorme boccale di birra con tanta schiuma! Altri dolci offerti dalla socie, accompagnati da ottimi liquorini, sono stati gustati da tutti. Finito il pranzo, ci siamo trattenuti a lungo a chiacchierare piacevolmente, mentre i bambini giocavano con 16 gattini di tutti i colori, adottati dalla generosa Adriana, correndo liberi e felici nel cortile. Ci è dispiaciuto che, per impegni precedenti, il Console di Svizzera Adriano Aveta e la signora Patrizia non abbiano potuto partecipare a questa bella festa molto movimentata. A gruppetti siamo andati via molto malvolentieri, ringraziando Adriana per la sua grande ospitalità, complimentandoci per la sua bravura e la sua inventiva culinaria. Grazie anche a tutti i partecipanti per la loro simpatia, per il loro aiuto e per la loro disponibilità.

Gabriella Moesch Lezza



Nel giardino della casa di Adriana Moesch, in festa anche contro il forte vento.

Presentato in occasione della visita del Console Paduano Heller

Il nuovo logo del Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale

Il 2 settembre, in occasione dell'incontro con il Console Giancarlo Paduano Heller è stato presentato ufficialmente il nuovo logo del Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale. L'autore del nuovo logo è Andrea Bartucciotti di Messina, uno dei nostri giovani che si stanno impegnando attivamente ed in maniera propositiva per creare il gruppo giovani della Sicilia in collegamento con l'UGS e con l'Ypsa.

Genesi del logo

La genesi del logo nasce essenzialmente da un'idea semplice e chiara: la volontà di comunicare, in modo sintetico e diretto, il forte legame tra i cittadini con origini svizzere che risiedono nel territorio siciliano e la Svizzera quindi trovare un'immagine che trasmettesse l'appartenenza, il legame sia al territorio siciliano che al territorio svizzero.

Partendo da questa volontà si è pensato quindi a quali potessero essere i simboli, le icone rappresentative, anche nel mondo, dei soggetti protagonisti del logo: la Svizzera e la

Sicilia. Comunicare l'appartenenza a queste due terre e ad esprimere con immediatezza questo legame che ogni persona del circolo possiede.

Per quanto riguarda la Svizzera, quale se non la Croce greca Bianca su sfondo rosso, la bandiera svizzera, poteva essere la più alta rappresentazione di appartenenza alla terra elvetica?

Per la Sicilia, invece, ha un notevole impatto visivo ed è fortemente riconosciuta dalla maggior parte delle persone nel mondo la forma stessa della Sicilia, la sua forma territoriale a triangolo che nel corso dei secoli è diventata e risulta oggi essere icona stessa del luogo e dell'appartenenza a questa terra.

Il nuovo logo intende combinare questi due elementi, farli convivere in armonia, fondere in un'unica immagine due appartenenze, legami territoriali differenti.

Per riuscire a trasformare queste "idee grafiche", due icone in un unico simbolo armonioso è stato necessario stilizzare la forma



territoriale della Sicilia per uniformare il loro stile, migliorarne l'identificazione e bilanciare l'insieme.

Dalla sintesi dei due simboli è nato il presente logo del Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale. All'interno del logo emerge un pesante equilibrio che nasce dalla contrapposizione dei due elementi principali: alla croce

svizzera posta in primo piano, piena, a voler far valere la sua priorità, un legame più antico e risalente anche a diverse precedenti generazioni ma decentrata, si contrappone la Sicilia, in secondo piano, dai contorni accennati, più

leggera, stilizzata ma in posizione più centrale rispetto alla croce. In questo logo riescono a convivere in armonia, in equilibrio due elementi ognuno dei quali sono simbolo delle proprie realtà territoriali e di appartenenza

ad esse. La cornice sferica, infine, attribuisce una grande stabilità agli elementi all'interno di essa restituendo così un'immagine ordinata, armoniosa e compatta.

Bartucciotto – C. Corselli

Il Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale

Il Console Giancarlo Paduano-Heller incontra il gruppo dei giovani

Il 2 settembre il Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale si è riunito in occasione dell'incontro con il Console Giancarlo Paduano-Heller e della presentazione ufficiale del nuovo logo del Circolo.

L'incontro si è svolto nella prestigiosa cornice della Sala delle Carrozze di Villa Nisemi sede di rappresentanza del Comune di Palermo messa gentilmente a disposizione dal Sindaco dott. Leoluca Orlando.

Tantissimi i soci presenti, alcuni arrivati addirittura da Messina, il gruppo dei giovani e altri concittadini che non avevano mai partecipato alle attività del Circolo.

L'incontro è stato aperto dalla Presidente Claudia Corselli che ha voluto sottolineare ancora una volta il suo impegno per dare nuovo impulso alla vita del Circolo e al gruppo giovani con lo scopo di unire più persone con origini comuni che hanno anche storie ed esperienze diverse da condividere per rimanere in contatto con il proprio paese di origine, con le comunità svizzere all'estero e offrire nuove opportunità ai giovani.

In particolare la Presidente ha ribadito che uno degli obiettivi principali è la costituzione di un gruppo giovani che sia attivo e propositivo, che contribuisca a creare un "ponte" fra le generazioni e partecipi alla vita del Circolo portando nuove idee ed aiutandoci ad innovare e rendere più attuale e rispondente ai loro bisogni la programmazione delle attività.

I giovani hanno il potenziale per costruire un futuro migliore in qualsiasi paese essi vivano o lavorino, deve essere cura degli adulti "sostenerli" in questo percorso creando le condizioni affinché essi possano sviluppare al massimo tutte le loro capacità.

Successivamente, il Console Giancarlo Paduano Heller, dopo avere portato i saluti dell'Ambasciatore S.E. Giancarlo Kessler e salutato e ringraziato la Presidente uscente Signora Geneviève Briggen per l'impegno ed il lavoro svolto a favore del Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale, ha dato diverse informazioni sulle attività dell'ambasciata a

supporto degli svizzeri residenti in Italia, sulle modalità per avere riconosciuta sia la cittadinanza che le procedure per ottenere il passaporto e sui diritti degli svizzeri all'estero. Dopo l'intervento del Console è stata data la parola ai giovani i quali avevano preparato delle domande che sono state poste da Andrea Bartucciotto e Giulia Li Vorsi coordinatori del gruppo giovani della Sicilia.

Sono state affrontate tematiche relative alle opportunità in Svizzera per i giovani di formazione, stages, lavoro, intership, vacanze, AVS nonché supporto all'imprenditoria e start up giovanili.

I giovani siciliani hanno preparato questo momento in collaborazione con Roberto Landolina del Circolo Svizzero di Torino, membro del comitato UGS e YPSA, il quale oltre a condividere l'elaborazione e scelta delle tematiche da affrontare ha anche promosso la produzione di un video delle risposte del Console ai giovani, allo scopo di renderlo successiva-

mente disponibile e metterlo a disposizione di tutti i giovani svizzeri d'Italia attraverso i canali social dell'UGS.

Subito dopo è stato presentato ufficialmente, dal suo creatore Andrea Bartucciotto, il nuovo logo del Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale. Ancora una volta Andrea, uno dei nostri giovani di Messina, ha messo a disposizione del Circolo Svizzero le sue competenze artistiche e grafiche per creare il logo che ci rappresenterà. Terminato questo momento è stato dato spazio alla lettura, da parte di Giulia Li Vorsi, di un documento antico redatto dal Sig. Ottavio Ott nel 1950 e pervenuto alla Sig. Briggen dalla figlia Marta Muller Ott che racconta la storia delle prime colonie degli svizzeri in Sicilia descrivendone le origini e le principali attività imprenditoriali da loro avviate in Sicilia.

Grazie alla presenza della nostra socia, inci-



Nella foto da sinistra: la presidente uscente Sig.ra Geneviève Briggen, il Console, la presidente Claudia Corselli, e i giovani Giulia Li Vorsi e Andrea Bartucciotto.

continua a pagina 22

segue da pagina 21

sore e pittrice Carla Horat Albiero è stata allestita una piccola esposizione di bellissimi acquarelli del padre Teo Horat che ci è stata presentata da Renato Albiero.

La mostra di questi acquerelli voleva essere un omaggio all'attività pluridecennale di questo artista che ha dedicato tutta la sua vita all'arte.

L'incontro è proseguito con il saluto dell'Onorevole dell'ARS E. Tamajo e del Sindaco di Palermo Leoluca Orlando che ci hanno fatto la gradita sorpresa della loro presenza. Il Sindaco ha sottolineato l'importanza e l'utilità di rafforzare le relazioni fra il Comune di Palermo ed il Circolo Svizzero per contribuire alla crescita dello scambio culturale innescando un processo di rinnovata vitalità sociale e culturale per la città di Palermo

L'incontro si è concluso con un breve concerto dei nostri giovani ragazzi che, costituitosi come piccolo gruppo musicale e vocale del Circolo, rendono più gradevoli le nostre riunioni. Ringraziamo per questo omaggio musicale i nostri ragazzi Andrea e Francesco Lutz che



I giovani con il Sindaco e La Presidente.

al pianoforte e violino hanno accompagnato la bellissima voce di Luisa Li Vorsi. Prima di andare via la Presidente uscente Sig.ra Geneviève Briggen ha offerto un gradito aperitivo a tutti i partecipanti.

La serata si è conclusa con una squisita pizza consumata in piacevole compagnia del Console e dei soci compresi quelli venuti appositamente da Messina!

Claudia Corselli

Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale

Il Circolo Svizzero alla scoperta dell'olio e dei formaggi della Valle del Belice!

Il Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale pur essendo composto da cittadini svizzeri ha sempre saputo apprezzare e godere delle bellezze e prelibatezze della terra in cui viviamo: la Sicilia.

È proprio in quest'ottica che è stata organizzata la gita di domenica 22 ottobre, periodo consacrato alla raccolta, lavorazione delle olive e produzione dell'olio.

Per andare alla scoperta dell'antichissima pratica della raccolta e lavorazione delle olive è stata scelta la zona di Castelvetrano (Trapani) famosa per la produzione delle olive "Nocellara" che sono le olive siciliane più richieste al mondo. La splendida valle del Belice, la raccolta precoce tra settembre e ottobre, la polpa consistente e saporita rendono eccellente questo "dono" della natura! Si tratta di un'oliva particolarmente grossa e gustosa con una forma tondeggiante, un colore verde intenso e una polpa morbida e densa che le conferisce una sapore fruttato molto delicato. Viene usata oltre che per la produzione di un ottimo olio anche per la consumazione definita "da mensa". È l'unico prodotto in Europa ad avere due DOP (Denominazione

Origine Protetta) per la stessa varietà: "Valle del Belice" per l'olio e "Nocellara del Belice" per l'oliva da mensa.

La prima tappa del nostro itinerario alla scoperta delle olive ci ha portati direttamente ai "terreni" dove era in atto la raccolta delle olive. È stato interessante scoprire che, malgrado ormai la tecnologia abbia sostituito molti lavori manuali, le olive venivano ancora raccolte a mano, ramo per ramo, con l'ausilio di una semplice scala di legno e messe in un contenitore che i contadini tengono appeso al collo. Prima di proseguire il nostro "viaggio" alla scoperta dell'olio, il proprietario delle zone coltivate che abbiamo visitato, Sig. Vitale, ci ha fatto trovare delle cassette di melograni, olive e limoni appena raccolti che ci ha offerto e fatto degustare; una vera delizia! riscoprire i veri sapori dei prodotti genuini della campagna, è un piacere per il palato e per lo spirito! La nostra seconda tappa è stato l'oleificio.

La prima cosa che abbiamo notato entrando è stato un meraviglioso e intenso profumo di olio, una vera sensazione di godimento per le narici. Abbiamo assistito al processo di spremitura e lavorazione delle olive per vederne



Nelle foto: tre momenti della visita nella Valle del Belice.

poi il prodotto finale: un filo di olio che scorreva nei contenitori di un intenso colore verde e un con un profumo delizioso. Subito dopo ci hanno anche mostrato tutti i macchinari antichi e moderni che vengono utilizzati per la lavorazione delle olive da mensa e descritto il processo di lavorazione.

Dopo tutto questo guardare, annusare, toccare le olive, non potevamo non gustare questi deliziosi prodotti e quindi, ci siamo trasferiti nella villa al mare del Sig. Vitale dove Renata Paduano e suo marito ci hanno gentilmente accolti ed ospitati ed è stato organizzato un pranzo a base di pane casareccio, olio fresco e altri prodotti genuini del territorio, il tutto accompagnato, a fine pranzo, da dolci preparati dai nostri soci... delle vere squisitezze!

Nel pomeriggio, prima di rientrare a Palermo, siamo passati da Salemi, un comune in provincia di Trapani, per visitare il Caseificio dei fratelli Cucchiara. L'azienda opera da molti anni nel territorio della valle del Belice nel settore della zootecnica ed in particolare della produzione casearia di alta qualità.

Appena arrivati abbiamo assistito alla preparazione della ricotta e abbiamo fatto una degustazione di ricotta ancora calda con il suo siero e subito dopo ci hanno offerto degli assaggi di formaggi che vengono prodotti in quest'azienda compresa la famosa "Vastedda del Belice", anch'essa oramai prodotto DOP. Che dire? dopo avere visitato territori incantevoli, avere "nutrito" il corpo e l'anima con prodotti deliziosi siamo rientrati a Palermo con



qualche kilo in più ma soddisfatti della nostra giornata trascorsa in piacevole compagnia

Claudia Corselli

L'artista è l'artefice della "Fondazione Salina"

La cittadinanza onoraria di Malfa (Eolie) al pittore svizzero Adrian Wolfgang Martin

La Municipalità di Malfa, come in passato già Santa Marina e Leni, gli altri Comuni dell'isola di Salina, ha conferito allo scrittore e pittore svizzero Adrian Wolfgang Martin la cittadinanza onoraria. L'artista, sin dal 1962 residente su Salina, assieme alla moglie Regina, è l'artefice della 'Fondazione Salina', istituita nel 1976 e riconosciuta Ente Morale il 25 maggio 1977 con Decreto del Presidente della Repubblica.

La dignitosa cerimonia si è svolta giorno 8 Ottobre nella Sala Congressi del Comune malfitano, alla presenza delle autorità civili e militari e di un pubblico folto, composto dagli abitanti dell'isola, e da una delegazione giunta dal Comune di Lipari.

La serie degli interventi è stata aperta dall'Addetto Culturale e Direttore della Biblioteca Comunale Antonio Brundu, il quale ha ricordato con un ampio riassunto le date biografiche di Adrian Martin, le varie iniziative e le attività realizzate nel corso degli anni tramite la Fondazione.

Si sono registrati momenti di grande e forte emozione sin dall'inizio della manifestazione, specie quando è stata proiettata un'intervista sulla figura di Martin e sull'attività della Fondazione Salina, trasmessa 20 anni fa dalla televisione liparese "Videolie".

Dopo un breve saluto del Presidente della Fondazione Salina ha preso la parola il Sindaco di Malfa, Dottoressa Clara Rametta, la quale ha espresso parole di caloroso plauso per i progetti protagonisti concretizzati in tutti questi anni dalla benemerita Fondazio-

ne per lo sviluppo culturale e sociale degli isolani ed in particolar modo a favore della gioventù, non solo di Salina, ma anche dell'intero arcipelago eoliano. La cordialissima laudatio ha messo in evidenza: "La cittadinanza onoraria, anche se di un piccolo paese come Malfa, attribuita ad una personalità come Adrian Martin, porta con se tanti significati. Ovviamente quello di onorare una personalità a cui il nostro Comune e tutta l'isola di Salina devono molto, ma anche legare il suo nome al nostro paese per sempre. Per noi è un grande onore, ma soprattutto è un attestato di stima e di affetto".

Ricordando gli anni del '70 ha continuato: "Quando nel 1978 ho conosciuto Adrian Martin, capii immediatamente, che avevo di fronte una persona di profonda cultura e di grande sensibilità. Oggi è stata una grande emozione rivedere l'intervista fatta da Antonio Brundu nel 1997. È stato bellissimo sentire quelli che erano i pensieri di Martin nei confronti dell'isola e degli isolani. Personalmente ho solo un rammarico: penso che gli isolani avrebbero dovuto fare tesoro ed ascoltare di più gli insegnamenti che Martin ha tentato di trasmetterci. Ricordo tanti incontri che facevamo, dove lui cercava di sensibilizzare di più sull'agricoltura e sulle tradizioni isolane. All'epoca non era capitato tanto per quelle cose che lui voleva spiegarci.

Oggi i tempi sono cambiati. Salina sta incominciando, secondo me, a capire e a valorizzare ciò, che lui diceva già tantissimi anni

fa. Si doveva seguire più presto le visioni, che Adrian Martin aveva cercato di spiegarci attraverso i suoi discorsi sull'importanza delle attività agricole e tradizionali. Ma per fortuna la Fondazione Salina ha, tuttora, un ruolo notevole nell'isola di Salina, e noto con piacere che, negli ultimi anni c'è stata molta più partecipazione ai corsi organizzati dalla Fondazione medesima".

Concludendo il suo discorso, il Sindaco ha passato la parola al Dott. Mario Virgona, Presidente del Consiglio Comunale, il quale ha letto la delibera consiliare per il conferimento della cittadinanza onoraria. Dopo la solenne consegna della pergamena è toccato al Vicesindaco Luciano Sangiolo a consegnare un omaggio floreale alla gentile Signora Regina Martin.

Il neocittadino ha ringraziato calorosamente il Sindaco, il Consiglio Comunale, le autorità civili e militari e tutti i presenti per il grande onore che gli hanno voluto rendere. Nel suo breve discorso ha messo in risalto il ruolo promotore dei cittadini di Malfa, che da sempre si è dimostrato tramite il loro costante ed esemplare sviluppo di iniziative private, le quali hanno fatto rifiorire in modo particolare il loro Comune.

In occasione della simpatica manifestazione è stata allestita pure una mostra di artigianato con oggetti e lavori realizzati durante i corsi annuali della Fondazione.

Infine è stato offerto un ricco buffet di dolci eoliani a tutti i presenti.

Förderverein Centro Sociale Salina

Un'avventura navale che costa caro

Pur non avendo accesso diretto al mare la Svizzera ha una flotta d'altomare

La Svizzera non confina con il mare, non possiede né grandi porti, né una marina. Essa è tuttavia una nazione marittima e intende rimanerle, almeno ancora per qualche anno. Dopo la Seconda Guerra mondiale, la Confederazione desidera conservare una flotta d'alto mare svizzera. I battelli appartenenti a dei privati devono garantire l'approvvigionamento del paese in caso di crisi. L'idea: i battelli sarebbero scaricati in un porto marittimo dell'Europa occidentale, il loro carico sarebbe in seguito trasportato in Svizzera per via terrestre, dal momento che lo statuto di paese di transito è tollerato.

Per decenni, la promozione di una flotta d'alto mare era un affare poco interessante di cui solo alcuni funzionari si preoccupavano. Tutto è cambiato in primavera. La flotta svizzera è responsabile di un buco di 215 milioni di franchi nella cassa federale e di una cattiva gestione nell'ambito dell'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del paese.

Armatori Bonanza

Cosa è successo? Lo sviluppo degli Stati

BRICS (Brasile, Russia, India, Sudafrica e in particolare la Cina) negli anni 2000 ha alimentato il commercio globale e provocato un boom nel settore della marina mercantile. Gli armatori svizzeri intendevano inoltre partecipare a Bonanza e hanno iniziato ad ampliare la loro flotta. Essi hanno trovato dei volontari all'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del paese. Di fatto, l'acquisto di battelli è stato agevolato dalla concessione di garanzie di prestito generose della Confederazione. L'armatore bernese Hansjürg Grunder era particolarmente motivato. Specialista finanziario all'origine, si è in seguito specializzato nella costruzione e il commercio di nuovi battelli. Era riuscito ad avere oltre una dozzina di battelli sotto garanzia statale, il cui importo di cauzione raggiungeva più di 100 milioni di franchi.

La grande espansione degli armatori svizzeri ha fatto fondere rapidamente i mezzi messi a disposizione dalla Confederazione per le garanzie di prestito. Tra il 2002 e il 2008, il Parlamento ha aumentato il credito-quadro a due riprese da 400 milioni a 1,1 miliardi di

franchi. Il rischio era "minimo e accettabile", affermava l'ex ministro dell'economia Doris Leuthard in Consiglio nazionale.

È subito apparso chiaro che la politica federale si sbagliava. Nel 2008, la crisi finanziaria ha posto brutalmente fine agli anni prosperi a livello internazionale e i prezzi sono crollati nel settore del carico. In seguito, la marina mercantile si è trovata in una crisi senza precedenti. Numerosi cantieri e gruppi di armatori sono stati costretti a dichiarare fallimento nel corso degli ultimi anni. I battelli svizzeri sotto cauzione attraverso fondi statali si sono ritrovati anch'essi in difficoltà, in particolare quelli dell'armatore Hansjürg Grunder. Dopo la fine del 2014, il suo gruppo Swiss-Cargo-Line si battè per la sopravvivenza, e dal 2015 il Dipartimento federale dell'economia di Johann Schneider-Ammann mantiene in vita i battelli con iniezione di fondi finanziari. Ma invano, come è stato costatatato a fine 2016.

Il Consiglio federale ha deciso di abbandonare i 12 battelli fortemente indebitati sotto la garanzia statale, anche se le garanzie sui prestiti sono effettivamente dovute per la prima volta dopo gli anni cinquanta. In conclusione la perdita per le casse federali dovrebbe raggiungere i 215 milioni di franchi.

500 milioni ancora scoperti

Il Parlamento ha accettato il credito digrignando i denti. Tuttavia, l'affare della marina di alto mare avrà un seguito politico. La Commissione della Gestione vuole esaminare il caso. Gli esami effettuati all'interno hanno indicato una cattiva gestione, perfino delle infrazioni nell'ambito dell'ufficio federale competente. E un ammortamento di 215 milioni di franchi non permette nemmeno di eliminare i rischi di cauzioni marittime. Queste cauzioni a livello di oltre 500 milioni di franchi sono ancora scoperti presso altre compagnie marittime svizzere. 30 battelli continuano a navigare con garanzia dello Stato.

La liquidazione della flotta svizzera è però iniziata. Parecchie navi di Hansjürg Grunder sono state vendute, tra cui la "SCL Bern", un battello impressionante di una capacità di carico di 12'500 tonnellate. È stato ribattezzato in "Angelo Maria". E la bandiera svizzera non sventola più a poppa del battello. È stata sostituita da quello delle Barbados.

Christoph Lenz
Corrispondente parlamentare
del Tages-Anzeiger e del Bund



Il cargo "SCL Bern" dalla flotta svizzera d'altomare.

La Confederazione stanziava un miliardo per la copertura del deficit

Per le Olimpiadi invernali a Sion il cammino è ancora lungo

Il consigliere federale Guy Parmelin ha promesso che la Confederazione potrà coprire fino a quasi un miliardo di franchi il deficit previsto per le Olimpiadi invernali del 2026 a Sion. Il preventivo operativo contiene già una riserva di 215 milioni di franchi, ma il totale non potrà in ogni caso superare i 995 milioni. Anche per le prossime Olimpiadi invernali a Los Angeles, la città non dovrà assumersi una copertura illimitata del deficit finanziario.

In seguito, il Comitato olimpico (CIO) non esigerà più garanzie di questo tipo per l'organizzazione dei giochi. È però evidente che il disavanzo dovrà essere coperto con una certa garanzia, se no si rischia di non trovare più nessuno in grado di organizzare i giochi. Ma, proprio il giorno prima dell'annuncio di Parmelin, il CIO ha distribuito il materiale per la pubblicità, senza però annunciare la rinuncia a chiedere garanzie. Anzi, accanto a una "garanzia di base" che ogni candidato deve presentare, il CIO precisa che deve essere fornita una garanzia, anche in caso di mancata organizzazione dei giochi; letteralmente il candidato si impegna a sopportare i potenziali danni economici del caso.

Il Consiglio federale – che in un primo tempo aveva rinviato una decisione sul credito – ha aderito alla richiesta del Dipartimento guidato da Guy Parmelin, ripetendo in sostanza la promessa che aveva già fatto per l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali a Sankt-Moritz, nei Grigioni. La Svizzera aveva già organizzato queste Olimpiadi nel 1908 e nel 1948 a Sankt-Moritz. Da allora, erano state avanzate diverse candidature, compresa quella di Sion, che era stata battuta "sul filo di lana" da quella di Torino.

Oggi però la situazione si è fatta più difficile, per vari motivi, tra i quali i costi rivestono un ruolo primordiale, accanto però ad altri argomenti quali l'eventuale accettazione popolare, l'uso che si potrà fare dopo i giochi delle infrastrutture create, senza dimenticare i problemi di sicurezza e anche l'eventuale concorrenza. Partendo da quest'ultimo argomento possiamo constatare che alcuni importanti concorrenti hanno già rinunciato a organizzare i giochi, tra i quali la Svezia con la capitale Stoccolma e l'Austria con Innsbruck, proprio a causa del voto consultivo popolare negativo. Anche la Svizzera ha già vissuto una situazione analoga, con il popolo dei Grigioni che ha negato il credito per l'organizzazione dei giochi a Sankt-Moritz nel 2022. Tra le alternative possibili si

sta pensando anche a una candidatura di Milano, traendo spunto dalle esperienze fatte con Torino nel 2006. Proprio Sion si ricorderà di quell'evento, poiché la sua candidatura fu battuta proprio dalla città piemontese.

Negli ultimi tempi, il problema della sicurezza assume aspetti sempre più importanti a causa degli eventuali attentati. I costi previsti in 300 milioni di franchi, oltre l'organizzazione molto complessa in Svizzera, sono già oggi ritenuti nettamente insufficienti. Benedikt Weibel, ex-presidente delle FFS e delegato del Consiglio federale per i campionati europei di calcio nel 2008, ha detto che le esperienze fatte durante quella manifestazione e quella di altri Giochi invernali dimostrano che il preventivo è nettamente insufficiente. A Vancouver, nel 2010, la sicurezza, preventivata in 200 milioni, alla fine

ha provocato un costo variante fra i 600'000 e il milione di franchi.

Nel complesso i Giochi di Sion, che si estendono anche a Vaud e Berna, dovrebbero venire a costare circa 2 miliardi di franchi, a fronte di 1,15 miliardi di franchi previsti per le entrate. Il deficit sarà però probabilmente superiore anche a quello coperto dalla Confederazione. Dalla sua il comitato organizzatore ha tre fattori importanti: l'utilizzazione di impianti esistenti, la sostenibilità ambientale e la rinuncia alle solite spese faraoniche. Il problema ha però assunto oggi altre dimensioni, che si estendono all'opportunità stessa di organizzare simili manifestazioni. Il che pone già qualche dubbio su un eventuale voto popolare nei cantoni interessati e eventualmente anche a livello federale.

I. B.

Intervista a Hans Stöckli, vicepresidente di "Sion 2026"

Per Olimpiadi sostenibili e contro il gigantismo

Socialista, ex-sindaco di Bienne e consigliere agli Stati per il canton Berna, Hans Stöckli è vicepresidente dell'associazione "Sion 2026" ed è responsabile del programma di sviluppo durevole della candidatura olimpica.

Stöckli, che crede fermamente nella possibilità di organizzare nuovamente i giochi olimpici invernali in Svizzera, è stato uno sportivo e un appassionato di sport e vuole praticare lo sci "almeno fino a 80 anni!"

Nell'ambito del comitato organizzatore ha assunto la responsabilità di organizzare i giochi nel massimo rispetto dell'ambiente, evitando il gigantismo (e i conseguenti sprechi) di passate edizioni. In un'intervista alla "Schweizer Revue" definisce "Sion 2026" un progetto generazionale, iscrivendosi in un periodo di vent'anni, da oggi fino al 2036. È questo il senso di un'olimpiade durevole, rispettosa dell'ambiente e che porti i suoi frutti durante e soprattutto dopo i giochi. E conclude: "... la nostra candidatura deve permetterci di favorire uno sviluppo fondamentalmente positivo in Svizzera. Non è soltanto questione di sport."



Hans Stöckli.



L'OSE difende gli Svizzeri all'estero in difficoltà nell'aprire un conto bancario in Svizzera

Alcune banche hanno cominciato a reagire alle pressioni dell'OSE

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) difende gli interessi degli emigranti svizzeri. Remo Gysin, il suo presidente, spiega che l'OSE si sta attualmente battendo contro le banche che complicano le aperture dei conti per gli Svizzeri all'estero, o le rendono perfino impossibili. Le assicurazioni e il voto elettronico sono altri temi sensibili.

Intervista: Signor Gysin, l'atteggiamento delle banche svizzere verso i loro clienti emigrati è il tema che suscita attualmente il maggior scontento presso gli Svizzeri all'estero. Aprire un conto è per loro molto difficile, perfino impossibile, ed alcune banche non forniscono più le carte di credito.

Sì, questa situazione è inammissibile. Clienti di lunga data all'estero vedono i loro conti chiusi, le banche sospendono semplicemente i rapporti. Inoltre, quasi tutte le banche impongono agli Svizzeri all'estero spese esorbitanti, che esse non giustificano con un lavoro amministrativo supplementare. D'altro canto, esse esigono depositi minimi indecenti, in occasione dell'apertura di un conto. La Banca cantonale di Zurigo chiede per esempio 100'000 franchi agli Svizzeri residenti all'estero.

Che cosa può fare l'OSE?

Noi cerchiamo di stabilire un contatto diretto con le banche. Attiriamo la loro attenzione su questo problema da parecchi anni e alcune di esse hanno cominciato a reagire. La Banca Cler ad esempio ha lasciato capire che sarebbe disposta a rivolgersi verso gli Svizzeri all'estero in Europa. È già un primo passo. Noi esercitiamo anche una forte pressione sulle banche di importanza sistemica, incaricate di una missione di servizio pubblico, nonché sulle banche cantonali.

Le cose cominciano anche a muoversi in Parlamento. Questo lascia un po' di speranza?

Sicuramente. Roland Büchel e Filippo Lombardi, due consiglieri nazionali che siedono nel comitato dell'OSE, sono intervenuti in proposito. Essi hanno preso di mira le banche di importanza sistemica, che sono tenute a garantire a tutti gli Svizzeri e a tutte le Svizzere la possibilità di aprire un



Per Remo Gysin, presidente dell'OSE anche le assicurazioni pongono qualche problema. "Vogliamo che venga ridotto il periodo dell'assicurazione precedente per le persone che emigrano temporaneamente in uno Stato dell'UE o dell'AELS".

conto, anche se risiedono all'estero. Questi interventi hanno veramente fatto muovere le cose in Parlamento. In Consiglio nazionale, in particolare, la politica bancaria sta avviandosi veramente su una nuova strada. Parecchi consiglieri ancora contrari a questi interventi in primavera, hanno in seguito cambiato d'opinione. Recentemente, il Consiglio nazionale ha trasmesso alla Commissione di politica estera una mozione che esige che PostFinance riservi agli Svizzeri all'estero lo stesso trattamento che riserva agli Svizzeri in patria. Siamo fiduciosi.

È realistico attendersi dalle banche che garantiscano un trattamento equo agli Svizzeri all'estero?

È un'ambizione che non sarà forse mai completamente soddisfatta. Ma noi abbiamo esigenze concrete: vogliamo che tutti gli Svizzeri e le Svizzere possano aprire un conto e che le spese e i depositi minimi siano appropriati e non svantaggiosi per gli emigrati.

La previdenza vecchiaia è un altro tema

che causa difficoltà a un buon numero di Svizzeri all'estero. Molti di loro vivono e lavorano durante anni all'estero e, quando vogliono tornare in Svizzera una volta pensionati, devono improvvisamente far fronte a immensi problemi dovuti a lacune dei contributi e ad altri ostacoli imprevisti.

È un problema importante. Per questo l'OSE chiede un accesso semplificato all'AVS facoltativa. Noi vogliamo che il periodo precedente l'assicurazione di cinque anni per le persone che emigrano temporaneamente in uno Stato membro dell'UE o dell'AELS sia ridotto, allo scopo di limitare le difficoltà nel ritorno in Svizzera. Per quanto concerne l'AVS, ci dispiace che il popolo abbia respinto il 24 settembre la riforma della previdenza vecchiaia, poiché presentava anche taluni vantaggi per gli emigrati.

L'assicurazione malattia può anche essere un problema per gli Svizzeri all'estero?

Sì, per questo raccomandiamo a tutti gli

svizzeri all'estero di regolare le questioni dell'assicurazione malattia prima della loro partenza dalla Svizzera. Ogni persona che si stabilisce in un paese al di fuori dell'UE/AELS perde automaticamente la protezione dell'assicurazione di base e deve ricorrere a una soluzione privata. Questo pone spesso problemi. La maggior parte delle volte, sottoscrivere un'assicurazione malattia all'estero è una procedura costosa e complicata. Inoltre, questa copertura non è sempre efficace in caso di malattia.

Il voto elettronico è un altro argomento che torna regolarmente alla ribalta. A che punto siamo oggi?

L'OSE difende attivamente il voto elettronico e la Confederazione si sforza di introdurlo su tutto il territorio nell'ambito della sua strategia di digitalizzazione. Benché non siano attualmente obbligati, sempre più cantoni adottano questo procedimento, come ha recentemente fatto anche Friburgo. Il voto elettronico progredisce lentamente.

Un ultimo tema: lei parla regolarmente della mobilità degli emigrati. Perché questo è un soggetto per gli Svizzeri all'estero? Non siamo mai stati così connessi al mondo e mobili quanto oggi. Si può attraversare la metà del globo in aereo per 100 franchi. Che cosa volete promuovere in questo settore?

Gli Svizzeri all'estero fanno sempre più frequentemente andata e ritorno. Essi vanno e ritornano in Svizzera, poi ripartono. Mentre prima, in generale, espatriavano una volta e non tornavano più. La missione dell'OSE è quella di vegliare anche questa aumentata mobilità non comporti una rottura maggiore, sia in termini di diritti politici, sia di conti bancari o di assicurazioni. Oggi, alcuni ostacoli amministrativi sono una barriera contro la mobilità degli Svizzeri, sia che si tratti del certificato di vita che si è obbligati a presentare, sia ancora dell'AVS e delle sue lacune. Noi vogliamo che gli Svizzeri possano essere mobili, senza essere frenati da questo tipo di difficoltà. La mobilità è infatti libertà.

Marko Lehtinen

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Simone Flubacher,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Effingerstrasse 27, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
+41 58 465 33 33
www.eda.admin.ch
e-mail: Helpline@eda.admin.ch

Sul tema "Svizzeri in patria e all'estero: un mondo!"
Il 95° Congresso annuale a Basilea



Il consigliere federale Alain Berset ha parlato dei problemi dell'AVS.

Il nuovo Consiglio degli Svizzeri all'estero si è tenuto in agosto a Basilea. Svizzeri dal mondo intero sono venuti ad assistere al congresso annuale, che verteva sul tema "Svizzeri in Svizzera e all'estero: un mondo!". I 116 membri del Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) appena eletti si sono riuniti il 17 ottobre a Basilea per la prima seduta del loro mandato. Essi hanno eletti i consiglieri nazionali Laurent Wehrli (PLR/VD) e Claudio Zanetti (UDC/ZH) come nuovi membri dell'interno del comitato dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) e confermato il presidente Remo Gysin nelle sue funzioni.

La seduta si è svolta nel municipio di Basilea e ha discusso soprattutto della discriminazione degli Svizzeri all'estero da parte delle banche svizzere. Roland Büchel, membro del comitato dell'OSE e consigliere nazionale UDC, ha concluso le discussioni in questi termini: "Dobbiamo mantenere la pressione anche sul Consiglio federale". Si è parlato anche dell'AVS, la cui riforma era sottoposta al voto il 24 settembre. I delegati hanno tenuto a parlare della "Previdenza vecchiaia 2020", anche se questo tema non era all'ordine del giorno. Essi hanno deciso di sostenere questa riforma con 80 voti contro 22 e alcune astensioni.

La "Previdenza vecchiaia 2020" è stata pure l'argomento il giorno dopo del congresso annuale degli Svizzeri all'estero nel Congress Center di Basilea. Nel suo discorso d'apertura, il consigliere federa-

le Alain Berset ha dichiarato: "La riforma permetterà di garantire ai nostri pensionati di mantenere il livello delle rendite e di adeguare la previdenza vecchiaia ai bisogni attuali". Questo progetto, come sappiamo, è stato respinto in votazione popolare un mese dopo.

Dopo il consigliere federale, parecchi partecipanti si sono espressi a proposito del tema "Svizzeri in Svizzera e all'estero: un mondo!". Thomas Milic, dell'istituto di ricerca Sotomo, ha analizzato il comportamento degli Svizzeri in Svizzera e all'estero in occasione delle votazioni e elezioni. Egli conclude che il loro profilo di voto è globalmente simile, ma che esistono differenze su alcuni casi concreti. Gli Svizzeri emigrati sono per esempio meno preoccupati dalla crisi dei rifugiati rispetto agli Svizzeri, ma molto più dai rapporti fra la Svizzera e l'Europa. Dato che sei Svizzeri all'estero su dieci vivono in Europa, molti di loro sono direttamente interessati da questo tema.

Gli interventi sono stati seguiti da una tavola rotonda durante la quale i partecipanti hanno sottolineato fino a che punto i concittadini all'estero sono una carta importante per gli Svizzeri. Pascale Bärtschli, segretaria di Stato del DFAE ha dichiarato che: "Gli Svizzeri e le Svizzere all'estero sono in una certa misura i nostri ambasciatori all'estero e noi siamo loro molto riconoscenti".

Marko Lehtinen



La Svizzera garantisce una formazione professionale e studi universitari di grande qualità

educationsuisse: formazione e prime esperienze professionali in Svizzera

Formarsi in Svizzera garantisce una formazione professionale e studi universitari di grande qualità. *educationsuisse* informa i giovani Svizzeri e le giovani Svizzere sul tema della formazione in Svizzera e propone prestazioni specifiche.

Informazioni sulle varie possibilità di formazione

Come è organizzato il sistema di formazione? Viene data la precedenza a una formazione accademica in un'università o in un'alta scuola specializzata oppure a un tirocinio professionale?

Informazioni su questioni specifiche

Quali sono le competenze linguistiche e la formazione richiesta? Come organizzare il mio soggiorno in Svizzera?

FGSE: campi estivi per giovani da 8 a 14 anni

Da fine giugno a fine agosto 2018, campi estivi di due settimane saranno l'occasione per giovani Svizzeri all'estero di condividere momenti formidabili con quasi 40 giovani del mondo intero, nonché di scoprire la Svizzera e la sua cultura.

La procedura d'iscrizione ai campi estivi inizia nel gennaio 2018. Le informazioni precise sulle varie offerte (data, luogo, gruppi d'età, ecc.) nonché il formulario d'iscrizione saranno disponibili a partire da gennaio 2018 su www.sjas.ch/it. Su richiesta inviamo volentieri il nostro opuscolo d'informazione con la nostra offerta completa per posta. Il termine d'iscrizione è fissato al 15 marzo 2018. La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero si augura di poter offrire la possibilità a ogni giovane Svizzero all'estero di poter scoprire la Svizzera almeno una volta in questo modo. Per questo, in casi giustificati, è possibile concedere una diminuzione delle tariffe. Potete chiedere il formulario di riduzione crociando la casella corrispondente sul formulario d'iscrizione.

Il segretariato della FGSE è a vostra completa disposizione per ulteriori informazioni.

Consulenza personalizzata

Nell'ambito di un colloquio personalizzato, vengono discusse e chiarite varie questioni. Qual è la formazione più appropriata per me? Congiuntamente a un accompagnamento basato sugli studi e l'orientamento professionale, i desideri corrispondenti del giovane sono evocati e analizzati.

Consulenza sulle borse e seguito del dossier

È possibile beneficiare di una borsa pubblica (del cantone d'origine) o di un'indennità di formazione di un fondo privato di *educationsuisse*?

Lavorare come assistente linguistico in Svizzera

Uno stage è un'occasione ideale per fare una prima esperienza professionale durante o dopo la formazione. Nell'ambito dei suoi programmi "Assistance linguistique", l'agenzia nazionale Movetia sistema i giovani studenti dell'estero come assistenti linguistici in ginnasi e scuole professionali svizzere. In quanto Native Speakers, essi arricchiscono il corso e presentano alcuni aspetti culturali del loro paese di residenza. L'offerta si rivolge agli

studenti e alle studentesse, ai giovani diplomati e diplomate svizzeri (e) delle università, delle alte scuole specializzate o delle alte scuole pedagogiche in Svizzera, nati all'estero o che abbiano trascorso la loro infanzia a partire da 4 anni all'estero e abbiano per lingua materna l'inglese, il tedesco, il francese, lo spagnolo o l'italiano. Lo stage retribuito dura da settembre 2018 a giugno 2019 circa. Il termine d'iscrizione parte da oggi fino a marzo 2018.

Per ottenere informazioni dettagliate volete rivolgervi direttamente a *educationsuisse*. Le nostre collaboratrici parlano francese, tedesco, inglese, italiano e spagnolo.

www.educationsuisse.ch

<https://www.movetia.ch>



educationsuisse

Tel. +41 31 356 61 04

Fax +41 31 356 61 01

info@educationsuisse.ch

www.educationsuisse.ch

I consigli dell'OSE

Il servizio militare volontario in Svizzera

Fino a che età posso effettuare il mio servizio militare volontario in Svizzera?

Al più tardi fino all'anno nel corso del quale compi i 24 anni. Gli Svizzeri all'estero che vogliono effettuare il servizio militare volontario devono iscriversi presso la rappresentanza competente. Il regolamento si effettua per principio durante il diciannovesimo anno a seguito di una procedura particolare. In casi eccezionali, debitamente motivati, una domanda di reclutamento anticipata può essere inoltrata. In ogni caso si raccomanda di prendere contatto per tempo con la rappresentanza competente. Il libretto di servizio viene allestito dalle autorità svizzere.

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che toccano specificatamente gli Svizzeri all'estero. Esso non offre informazioni sul diritto svizzero e non interviene in caso di contenziosi che oppongano parti private.

Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)

Alpenstrasse 26

CH-3006 Berna

Tel. +41 31 356 61 00

Fax +41 31 356 61 01

info@aso.ch

www.aso.ch

www.revue.ch

www.swisscommunity.org



Perché vale la pena di partecipare a uno dei campi dell'OSE per i giovani?

Iscriviti ora per approfittare delle offerte dell'OSE per i giovani!

Se non hai mai partecipato a un campo invernale del servizio dei giovani, hai perso qualcosa di importante! Durante dieci giorni, nel cuore delle montagne svizzere, giovani Svizzeri all'estero del mondo intero vivono sotto lo stesso tetto e condividono momenti di piacere sulle piste di sci e nei foyer. Fai la conoscenza di nuove persone.

Il vostro punto comune? La Svizzera. Noi monitori di sci e di snowboard ti mostriamo le ultime tecniche o di insegniamo semplicemente la pratica di questi sport. È un'esperienza unica e fantastica. Il programma propone attività divertenti e piacevoli. Un "party" accompagna ogni volta uno di questi campi.

Alla scoperta della Svizzera (due settimane – possibile in ogni momento)

Oltre ai campi invernali proponiamo anche di scoprire la Svizzera da soli. Organizziamo il soggiorno in una famiglia ospitante simpati-



ca ed elaboriamo un programma in funzione dei tuoi centri di interesse. Ogni giorno parti alla scoperta di un nuovo sito e visiti luoghi turistici e altri luoghi meno conosciuti. Con lo Swiss Travel Pass personale, puoi viaggiare in treno, bus, tram o battello e visitare i musei.

Campi estivi 2018 – Apertura delle iscrizioni

I preparativi dei campi estivi sono in corso. Le informazioni sui programmi e i luoghi dei campi per la stagione 2018 saranno disponibili a partire dal 1° gennaio 2018.

Informazioni e iscrizione: www.aso.ch oppure www.swisscommunity.org

Informazioni:

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE)
Tel. +41 31 356 61 16
Fax: +41 31 356 61 01
info@sjas.ch, www.sjas.ch



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundaziun per giuvenis svizzers a l'ester



HOUSE OF SWITZERLAND.org

Svizzera.
semplicemente naturale.

**UPGRADE
YOUR WINTER**

Zermatt, Vallese, © Silvano Zeiter

Fai l'aggiornamento su Svizzera.it/inverno e condividi le tue esperienze più belle con [#INNAMORATIDELLASVIZZERA](https://twitter.com/INNAMORATIDELLASVIZZERA)

 **SWISS**
Your airline to Switzerland

Swiss Travel System.

